ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 258
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-993 al 40-998

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
1-2 Novembre 1949
L. 15 (arretrati in c/c postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 180, Necrologie L. 90 (diritto fisso per ciascuna L. 800), Echi, cronache e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Supplementi e rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata prezzo doppio

Dai fatti di Calabria alle dimissioni dei saragatiani

CROTONE LA CRISI

Situazione migliore, ma ancora tesa, nella provincia di Catanzaro in sciopero stamane dalle 6 alle 12

L'improvvisa decisione dei socialdemocratici minaccia di coinvolgere altri settori del Governo

L'inchiesta governativa nel Sud affidata al sottosegretario on. Colombo

La situazione

Sangue e miseria

ROMA, martedì sera.

Fatti come quelli di Crotone non aiutano certo a riprendere quel dialogo cui De Gasperi aveva accennato sabato e che stamane viene ripreso da Togliatti, anche per dire che si «finge di non capire». Sangue di contadini e di «figli del popolo» ha insanguinato ancora la Calabria. L'autorità giudiziaria, il governo, la commissione di deputati di sinistra che ha annunciato un'inchiesta, assoderanno le responsabilità; e forse si tratterà di tre punti di vista assai diversi. Ma non si può negare che alla base di questo conflitto, qualunque siano le manovre e i fatti politici che l'hanno determinato, c'è la miseria, una miseria squallida e agghiacciante.

«Il sangue invoca sangue» ha scritto stamane il senatore Pertini. No; non deve essere così. Questo sangue fecondi le zolle; segni il solco per una nuova èra di pace.

La «crisetta»

Nonostante le buone intenzioni di De Gasperi, che ieri sera ai giornalisti accorsi al Viminale ha parlato di «crisetta», siamo dunque alla crisi. E' una crisi in piena regola. Tre ministri, tre o quattro sottosegretari non sono poi sostituzioni di poco momento e che possono avvenire senza mutare profondamente la compagine ministeriale. Gli oroscopi che prevedevano un rimpasto ministeriale per Natale sono dunque serviti; una volta di più non ci hanno azzeccato. Ma è poi scoppiata davvero così improvvisa questa crisi di autunno?

Quando Saragat vinse al «Valle» la battaglia del congresso straordinario molti dissero che egli aveva in pugno il suo partito. E infatti lo aveva. Ma da allora la corrente di sinistra da una parte e Romita e Silone dall'altra hanno lavorato con grande impegno e, molti aggiungono, senza troppo guardare per il sottile. Infiltrazioni di elementi estranei si sarebbero inserite nel partito sicchè è apparso chiaro anche alla destra che il congresso di unificazione poteva risolversi in una nuova scissione. E così ieri sera Saragat e compagni hanno preferito anticipare i tempi: non partecipano al congresso di Firenze e contemporaneamente escono dal governo. Questo vuol dire che Saragat non intende ripetere il gesto di Palazzo Barberini e che tiene all'unità del P.S.L.I. più ancora che alla formula governativa. La sinistra democratica sia da Saragat si era allontanata per via della poltrona governativa, non potrà non tenerne conto.

Nuovo rapporto di forze?

Quarantotto ore prima che Saragat e i suoi amici decidessero di uscire dal governo, Vigorelli (che è della corrente di sinistra, ma è stato eletto a presidente del gruppo parlamentare di unità socialista con i voti della destra) aveva concesso un'intervista a un'agenzia di informazioni, un'intervista che i giornali hanno sottovalutato. Fu chiesto a Vigorelli: «Che cosa pensa della collaborazione governativa? E' d'accordo con Saragat sul fatto che una volta usciti dal governo non si sia possa ritornarvi per tutto il tempo dell'attuale legislatura?». Vigorelli ci pensò su, poi disse: «Non bisogna mettere il carro avanti ai buoi. Qualora si creasse in seno al governo un diverso rapporto di forze e avvenisse la sicurezza di poter attuare una vera politica socialista nulla ci vieta di tornare al governo anche dopo tre giorni».

Fra tre giorni De Gasperi tornerà da Assisi dove è andato a «rinchiudersi in preghiera»: uno dei primi a vedere, iniziando le consultazioni dei capi gruppo parlamentari, sarà appunto Vigorelli che è già stato al governo e se n'è uscito con grande dignità. Si arriverà a un «nuovo rapporto di forze»? Si avrà una «vera politica socialista»?

L'Azione cattolica intanto ha spalancato le persiane: si è affacciata alla finestra e sta a guardare con tanto d'occhi.

Le barriere doganali

Quando Tremelloni parlava ieri mattina all'OECE a Parigi appoggiando la tesi di Hoffman per l'unione economica dell'Europa occidentale, non sapeva ancora che a sera avrebbe presentato le dimissioni. Ma il fatto rimane. L'Italia s'era già pronunciata per l'abolizione delle barriere doganali e per un coordinamento della politica fiscale e monetaria. Non può che appoggiare dunque la proposta di Hoffman indipendentemente dal fatto che al posto di Tremelloni alla prossima seduta dell'OECE angrà un altro ministro. Perchè molte illusioni cominciano a cadere per le nazioni occidentali che quelle illusioni si erano create. Il piano Marshall non durerà in eterno. Il 1952 non è lontano e già dal prossimo anno si avrà una riduzione di stanziamenti che non era in programma. L'Europa deve cominciare a pensare seriamente di fare da sè.

pellecchia

Sforza partito stamane per Parigi

Roma, martedì sera.

Il ministro degli Esteri, on. Carlo Sforza, è partito questa mattina alle ore 8, dalla stazione Termini, diretto a Parigi, ove si reca per partecipare alla riunione del comitato dei Ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa che avrà luogo nella capitale francese il 3 corrente.

Erano a salutare il ministro Sforza alla sua partenza l'ambasciatore di Francia a Roma, Fouques Dupare, l'ambasciatore Francesco Maria Taliani, il ministro Vittorio Zoppi, rispettivamente capo dell'ufficio del cerimoniale e segretario generale del ministero degli Esteri ed alti funzionari di Palazzo Chigi.

Il Ministro è accompagnato nel suo viaggio dalla consorte Valentina Sforza, dal ministro Gastone Guidotti, dal dott. Mario Mondello, rispettivamente direttore generale per gli affari politici e capo di Gabinetto del ministero degli Esteri, e dal dott. Francesco Cavalletti, primo segretario dell'ambasciata d'Italia a Parigi.

Il Presidente del Consiglio francese, Georges Bidault, che aveva accettato di tenere una conferenza all'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano il 29 ottobre, ha dovuto all'ultimo momento sospendere il suo impegno. Egli ha confermato però il gradimento dell'invito ed ha rinviato a tra breve la sua conferenza.

Bidault ha inviato intanto al presidente dell'Istituto un telegramma, che è anche la sua prima dichiarazione politica extra-parlamentare dopo il suo insediamento nella carica di Presidente del Consiglio francese.

Opposte versioni sul conflitto

Roma, martedì sera.

Il Governo ha mandato il Sottosegretario all'Agricoltura, on. Colombo, di recarsi nel Crotonese per esaminare la situazione dopo i gravi fatti di domenica sera.

Il ministro Scelba si mantiene in stretto contatto con il Prefetto di Catanzaro.

I settori socialcomunisti sono in movimento; i comunisti hanno inviato nella zona il senatore Spezzano e gli on.li Gullo e Alicata. Il partito socialista italiano, per suo conto, ha nominato una commissione d'inchiesta, di cui fanno parte numerosi deputati meridionali.

Punti oscuri

Cacciatore, segretario della corrente socialista della C.G.I.L., e Romagnoli, della Federbraccianti, sono già a Crotone. Anche Enrico Parri, segretario della F.I.L., è partito per Crotone.

Naturalmente alla ripresa parlamentare i gravi fatti di domenica verranno in discussione dinanzi al Parlamento.

Fin d'ora però si osserva che non sarà facile assodare la verità dei fatti. Mentre infatti il Ministero dell'Interno sostiene che le forze di polizia hanno reagito al fuoco dei dimostranti (nè la Celere nè i Carabinieri hanno in dotazione bombe a mano, ma solo bombe lacrimogene), dalla sinistra si assicura che la polizia è stata la prima a sparare sui braccianti e tutti colpiti alle spalle».

Tuttavia lo stesso on. Giulio Pastore della D.C. ha ammesso che «alla caparbia intransigenza degli agrari calabresi risale la responsabilità della situazione: i lavoratori agricoli della Calabria per dieci ore di lavoro percepiscono un salario di 250 lire, mentre i lavoratori agricoli del Nord, per lo stesso lavoro, percepiscono da 900 a 1000 lire».

Circa l'attuazione dello sciopero generale coordinato due ore prima del suo inizio, secondo Pastore questo fatto e ha costituito il pretesto che i comunisti attendevano per aggirare il nuovo apparato di sicurezza messo in opera dal comunista Novella».

Sostiene l'on. Pastore che la astensione generale dal lavoro necessita di un periodo sia pure brevissimo di preparazione; la sospensione appunto di questo periodo dimostrerebbe che si tratta di un piano politico attuato da tempo e che aspettava solo l'occasione propizia per essere messo in moto.

Dal canto suo Di Vittorio ha ribattuto: «Parlare di pretesi movimenti politici che avrebbero determinato il movimento di protesta di tutti i lavoratori italiani, oltre che una sciocchezza è un motivo pietoso di faziosità e di oscità politica».

Le cause del conflitto

Come si vede, siamo lontani dal parlare lo stesso linguaggio. E, come già altre volte è accaduto, alla fine il Governo manterrà la sua versione e l'opposizione la sua.

Si informa oggi da Catanzaro che la situazione generale permane molto tesa in tutta la provincia. Gli animi dei braccianti sono notevolmente inaspriti. Dalle 6 di stamane alle 12 si è sciopero per protesta. Nel pomeriggio si terrà un comizio e parleranno gli on.li Gullo e Cacciatore. Sul conflitto avvenuto l'altra sera, si hanno intanto i seguenti più precisi particolari.

L'invasione delle terre cominciò la mattina del 24 ottobre, quando ventimila contadini del Crotonese e del Cosentino occuparono circa diecimila ettari di terreno: le proprietà baronali furono picchettate e cominciò subito l'aratura.

L'atmosfera si inasprì però il giorno 27 e cominciarono i primi tafferugli. Si assicura che con un sistema vecchio di centinaia d'anni, di segnalazioni da collina a collina, i senatori di Calabria venivano avvertiti spesso dai loro compagni dell'arrivo della polizia, in tempo per portarsi sulla strada o per rientrare nei limiti delle terre assegnate alle cooperative.

Le trattative ebbero inizio il giorno 28, si allargarono il giorno seguente e già si prevedeva un pacifico accordo generale imminente. Perchè dunque è stato aperto il fuoco a Melissa? Quali sono state le cause del conflitto che ha provocato la morte di tre contadini (non due come si era detto in precedenza) ed il ferimento di altri dieci, nonchè il ferimento di sette agenti?

Tre morti e 17 feriti gravi

L'altra mattina a Melissa, nella sede del Comune era stato raggiunto un accordo tra il capo della polizia giudiziaria della Questura di Catanzaro ed il sindaco di Melissa: da una parte si sarebbe fatto il possibile per sgombrare le terre occupate, dall'altra sarebbe stata prospettata al prefetto e quindi al governo la grave situazione della disoccupazione. Le cose erano a questo punto quando un tale, forse equivocando sui termini dell'accordo, si preoccupò di portarsi nella zona e inasprì gli animi dei contadini arruolando loro con prestissimo da Catanzaro, da Crotone e da Strongoli con autocarri e autoblindo ingenti forze di polizia sarebbero arrivate sul posto per allontanarli dalle terre occupate.

E allora avvenne l'inevitabile. I contadini erano armati di tutto punto, prevalentemente di fucili da caccia, di scuri, di zappe e bastoni, quando fra le 14 e le 14,10 sopraggiunsero gli agenti di P. S. e li circondarono: le donne in prima fila, i più giovani nella seconda, i più anziani nelle retrovie. Fu fatta opera di mediazione, ma gli animi erano eccitati. I contadini accerchiarono a loro volta gli agenti e ne colpirono due che caddero a terra. Poi subito dopo vennero le bombe a mano, le fucilate e ancora le sappe ed i bastoni. Tutto in un attimo, quasi all'improvviso, senza che alcuno potesse rendersene conto. Ciari si ebbe la reazione della polizia. Risultato: tre morti, diciassette feriti gravi, e diversi altri feriti leggeri.

Dei contadini ritenuti come i promotori della sommossa sono stati tratti in arresto e sedici sono stati denunciati.

Come si è detto la situazione nella zona è tuttora molto tesa e si tiene pertanto sempre pronta un momento all'altro a nuovi incidenti, ma notizie dell'ultima ora recano che i braccianti hanno ripreso le coltivazioni occupando vasti appezzamenti di terra a Botticello, Crepani, Cerra, Marcedusa, Crichi, Andali e Serrale.

Sviluppi della crisi governativa

De Gasperi rinvia ogni decisione al suo ritorno da Assisi

Roma, martedì sera.

La crisi di Governo che per più di è aperta all'improvviso maturava da qualche giorno a Palazzo Wedekind e naturalmente minacciò di allargarsi oltre le tre persone dei ministri di Unità Socialista.

Già nella seduta di ieri mattina la Direzione del P.S.L.I. si era occupata di alcuni episodi denunciati dalla Federazione di Reggio Emilia dai quali si poteva dedurre che elementi comunisti, infiltratisi nelle file del partito, cercavano di orientare i delegati al congresso in modo contrario alla Direzione. Nel pomeriggio la discussione si era estesa. Saragat parlò per due ore e furono da tutti mosse aspre critiche sul modo di reclutamento dei votanti per la mozione Romita che «ricorda quello praticato in occasione del recente "plebiscito" per la pace». Alla fine la Direzione decise di non partecipare al congresso di unificazione e di rassegnare le dimissioni dei ministri e dei sottosegretari dal Governo. Il resto è noto.

De Gasperi nella speranza di prender tempo è partito per Assisi; al ritorno si vedrà. Comunque già da ieri sera il Presidente del Consiglio ebbe ad affermare che Saragat gli ha messo a disposizione il suo mandato e quello degli altri ministri da un punto di vista formale, ma che le dimissioni vere e proprie non sono venute e i ministri socialdemocratici rimangono ancora al loro posto per il disbrigo della normale attività ministeriale. Ma questo non cambia il senso delle cose. Le dimissioni rimarranno, perchè non è prevedibile che Saragat e i suoi compagni dopo un gesto così clamoroso ci ripensino e rimangano al loro posto.

Quindi ci avviamo verso una crisi vera e propria che potrebbe coinvolgere anche altri settori.

E già da qualche parte si fanno i nomi di Sforza, del ministro Bertone e di altri. Come si vede un rimescolamento in piena regola che sconvolgerebbe tutta la compagine ministeriale.»

Stamane un giornale di chiara intonazione liberale afferma però che l'uscita dei social democratici dal governo potrebbe avere in questo momento conseguenze più serie di un normale rimpasto giungendo anche a mutamenti sostanziali della struttura convalidata dagli elettori il 18 aprile e si osserva che una forte opposizione permane contro la formula equilibratrice voluta dalla maggioranza degli italiani nella primavera dello scorso anno; da una parte c'è la dichiarata intenzione della corrente estremista della D. C., che auspica un governo di colore, dall'altra quella correnti socialiste il cui atteggiamento non si riesce ancora a definire. E il giornale liberale si augura che De Gasperi voglia prenunziare e prepari il Paese studiando una formula di governo che possa assicurare la sua personale direzione e una larga base di pubblico consenso al di fuori di ogni troppo stretta caratterizzazione di partito.

Anche Romita ritornato ieri sera dalla Sicilia è apparso sorpreso dalla decisione presa dalla direzione del P.S.L.I. e oggi riunisce il comitato direttivo del suo gruppo per decidere sul da farsi: «Spero ancora che si possa trovare — ha detto — il modo di intendersi per giungere alla unificazione e farò di tutto per trovarlo in quanto ritengo l'unificazione utile al paese».

Togliatti rispondo stamane alle dichiarazioni di De Gasperi al Senato. Forse quando egli scriveva la sua «due colonne di piombo» non era ancora a conoscenza della sopravvenuta crisi ministeriale, altrimenti, forse, il linguaggio sarebbe stato un altro. «Sembra — scrive il leader del partito comunista italiano — che il presidente del Consiglio consideri inammissibile il legame da noi stabilito, tra quello che noi stessi abbiamo chiamato il problema della distensione e il contenuto concreto di tutta la politica del governo attuale». E qui Togliatti insiste nel reclamare le dimissioni del ministro degli Interni che vuol rendere responsabile anche dei fatti avvenuti domenica in Calabria.

Questo punto e l'accettazione da parte del governo delle istanze sociali suggerite da parte dei comunisti, rimangono sostanziali ai fini di un chiarimento fra maggioranza e opposizione. «Al di fuori di questa — noi proponiamo — conclude Togliatti — non vi è possibilità alcuna di distensione politica e sociale».

Il tragico viaggio della "Anna Salen,, da Napoli

Trenta bimbi all'ospedale

Melbourne, martedì sera.

Trenta bambini sono stati trasportati all'ospedale non appena la nave dell'I.R.O. «Anna Salen» è attraccata a Melbourne, proveniente da Napoli, con a bordo 1504 emigranti dell'Organizzazione Internazionale Rifugiati.

La maggior parte dei bambini è al di sotto dei quattro anni. Essi sono ammalati di morbillo, denutrizione e tonsillite; tre bambini sono deceduti durante il viaggio in seguito allo scoppio di una epidemia di morbillo, altri tre sono morti all'arrivo della nave a Fremantle ed un settimo è deceduto questa mattina.

Le autorità dell'I.R.O. hanno ordinato che sia aperta una indagine sulle condizioni a bordo della nave, addetta al trasporto dei profughi

Salvato in aria mentre precipitava

Uno spettacoloso salvataggio in aria è stato compiuto il 26 ottobre da un sergente dell'Aviazione americana durante un simultaneo lancio di paracadutisti presso la base aerea di Englin, in Florida. Il paracadute del caporale Charles Dye non si apriva completamente ed egli precipitava verso il suolo a una velocità che difficilmente lo avrebbe salvato dalla morte (foto in alto). Per sua fortuna egli nella caduta afferrava il paracadute del sergente Harvin Smith (seconda foto) il quale intuendo il dramma del compagno, con prontezza di spirito riuscì a afferrare le corde del paracadute (terza foto) in modo che entrambi potevano raggiungere il suolo illesi. Dopo la paurosa avventura il caporale Dye (a sinistra nella foto in basso) ringrazia il suo salvatore il quale è stato proposto per una ricompensa al Valore.

Acheson e Visinski si incontreranno il 7 novembre

Dai colloqui di Washington forse un compromesso atomico

Gli americani attenuano l'intransigente difesa del "piano Baruch,,; i russi cederebbero sulla questione greca - La parte di Londra nell'avvicinamento fra i "supergrandi,,

New York, martedì sera.

Come prevedemmo ieri notte, la rivelazione di Drew Pearson sull'incontro Acheson-Visinski era per metà esatta e per metà erronea. Qual che è più importante, l'incontro ci sarà; non è avvenuto ieri (il Segretario di Stato si trovava a Cleveland), ma è iscritto nell'agenda dei due ministri per lunedì prossimo, in occasione delle celebrazioni della rivoluzione d'ottobre.

L'incontro, anzi, sarà doppio, una prima volta Acheson e Visinski si troveranno alla Ambasciata sovietica di Washington, durante la cerimonia ufficiale organizzata dalla rappresentanza russa; quindi avranno un colloquio «privato» al Dipartimento di Stato.

La scelta della data (Visinski si sarebbe dovuto trovare a Washington in ogni modo il 7 novembre), l'insistere delle fonti governative sul carattere «privato» della visita, la mancanza di un ordine del giorno ufficiale fanno parte dell'azione di «mascheramento», ma nessun commentatore si lascia ingannare sull'importanza del colloquio.

Tre argomenti speciali — oltre ad un completo giro di orizzonte sui vari fronti della «guerra fredda» — sembrano dover offrire materia di discussione ai due grandi interlocutori: il controllo atomico, la convocazione del Consiglio a quattro, la controversia balcanica.

Il difficile accordo atomico, che si insegue invano da quattro anni, troverebbe ora — secondo varie indicazioni — una soluzione provvisoria. Il fatto che anche i russi passeggano la bomba avrebbe ammorbidito l'intransigenza americana sul «piano Baruch»; quantunque il grande finanziere che ha dato il suo nome al piano statunitense di controllo insista per una difesa a oltranza su questa trincea, il ministro canadese Pearson e l'industriale americano Barnard (presidente della «Rockfeller Foundation») hanno espresso la possibilità di un compromesso con rinunce da una parte e dall'altra.

Con la convocazione del Consiglio dei quattro ministri degli Esteri, Acheson e Visinski manterrebbero una promessa fatta la scorsa estate a Parigi: allora si era convenuto che la data per la riunione dei Quattro sarebbe stata scelta a New York, durante l'Assemblea dell'ONU. La pratica degli incontri, quadripartiti sembra di particolare interesse per la diplomazia sovietica; poichè Visinski, stabilita quella data, potrebbe mostrarsi più conciliante non solo sui problemi aperti della pace austriaca e germanica, ma anche sulla questione greca.

Quantunque le speranze di una soluzione in seno all'ONU del problema greco sembrino prossime a svanire, osservatori qualificati affermano che esso potrebbe essere risolto fuori delle Nazioni Unite mediante accordo fra le grandi potenze. L'intesa non appare possibile su nessuna delle risoluzioni proposte a Lake Success, ma ora c'è appunto il fatto nuovo del viaggio a Washington di Visinski.

Secondo il parere di vari osservatori, a Russia, i cui delegati hanno svolto un'azione ritardatrice nei dibattiti greci in seno all'ONU, potrebbe dichiararsi pronta a un accordo purchè ottenga un «settlement» soddisfacente con gli alleati a proposito della Germania e delle riparazioni chieste all'Austria.

Nella preparazione dell'incontro — o degli incontri — del 7 novembre, varie personalità «neutrali» sembrano aver avuto funzione di mediatori; e non soltanto il Pandit Nehru, di cui già si parlò, ma anche i diplomatici inglesi. Londra ha dato prova, nelle ultime settimane, di spirito conciliante verso l'U.R.S.S.: imperiose necessità economiche suggeriscono al governo britannico di giungere al riconoscimento del governo «rosso» cinese e di strappare al governo americano l'autorizzazione per ulteriori smantellamenti nell'industria pesante tedesca. Mal Washington darebbe questa autorizzazione, se l'industria pesante tedesca gli servisse come carta strategica in un'acuita tensione con Mosca.

Due dodicenni aggrediscono una vecchia a randellate

Parigi, martedì sera.

L'altro giorno era un ragazzo di 16 anni che la polizia arrestava per avere assassinato a colpi di vanga un povero demente settantenne a scopo di furto: un litro di latte, un pezzo di pane e 60 franchi. Ieri gli agenti arrestavano gli assassini di una vecchia di 76 anni: Raimondo X e Maurizio Z (la legge francese vieta che si divulghi il nome dei criminali minorenni).

Raimondo e Maurizio hanno infatti rispettivamente 13 e 12 anni e mezzo! Due bambini: due delinquenti. «Come avete fatto ad assassinare la vecchia?...» domandano gli ispettori. I due si guardano con aria divertita, ridono al ricordo della loro prodezza, quando Maurizio si decide a parlare. E' il racconto di una straordinaria odissea, che l'inchiesta ha dimostrato essere assolutamente vera.

Maurizio e Raimondo si erano conosciuti un mese fa alla scuola comunale di Drancy presso Parigi. Maurizio era un po' discolo, indisciplinato, ma fino al suo incontro con Raimondo non aveva dato eccessive inquietudini. Raimondo invece è un recidivo, essendosi reso colpevole, a 11 anni, di un furto di 10 mila franchi.

Raimondo ebbe rapidamente una malefica influenza su Maurizio: «Perchè lavorare quanto si può vivere senza far nulla?», andava ripetendo. «Cerchiamo un po' di denaro e faremo il giro di Francia...». Fu un condiscepolo che diede ai due ragazzi la possibilità di mettere in esecuzione il progetto di fuga, rubando ai genitori duemila franchi.

La fuga fu decisa e la sera del 26 ottobre i due bricconi presero il treno per Parigi. Nella capitale essi si fecero ospitare da un portinaio e l'indomani mattina partirono per la Loira. Non avendo più un centesimo, fecero man bassa nella casa di un muratore e subirono due bicchiate. Ancora una volta all'asciutto, si fecero pagare da un pietoso signore il viaggio di ritorno a casa.

Nel loro paese trovano finalmente un buon colpo da fare, nella casetta isolata dove vive una vecchietta sollitaria. I due ragazzi vi penetrano durante la sua assenza e l'aspettano. Raimondo si è armato di una scure, Maurizio ha impugnato un randello; quando la vecchia torna a casa non appena ha richiuso la porta le si scagliano addosso. Raimondo la colpisce con l'accetta alla testa; la donna cade al suolo e Maurizio le si accanisce contro col randello. Ma la vecchia non è morta e grida al soccorso; allora i due, impauriti, si danno alla fuga.

Per fortuna la donna venne salvata, gravemente ferita; e grazie ad un paio di calzoncini, che Raimondo aveva cambiato contro un paio di pantaloni, la polizia riuscì a mettere le mani sui piccoli delinquenti.

La regione calabra dove si sono svolti i conflitti

Orrenda sciagura sulla via Flaminia

4 motociclisti morti schiacciati sotto un autocarro

Roma, martedì sera.

Quattro individui che facevano parte di una comitiva che aveva consumato una merenda in un'osteria di campagna, al termine di essa lasciavano gli amici a bordo di una motocicletta con carrozzino diretti a Narni per prendere un caffè. Nel percorrere la via Flaminia, giunti a metà strada, lungo un rettilineo che precede alla frazione di Castelchiaro, il pilota della moto, nel sorpassare un autotreno che si accorgeva di una automobile che proveniva in senso inverso; la moto è sbandata ed è finita con i quattro occupanti sotto le ruote dell'autocarro.

Quasi sono rimasti schiacciati. Solo due delle vittime, orrendamente sfigurate, un paio d'ore dopo la disgrazia potevano essere identificate per Ciro Polverini d'anni 40 e Enzo Picchiotti d'anni 33.

CRONACA CITTADINA

Affluenza di popolo al Cimitero generale

Particolari celebrazioni al Campo della Gloria
250 vetture tranviarie in servizio al Camposanto

Questa mattina per la solennità d'Ognissanti il Cardinale Fossati ha celebrato in Duomo il Pontificale solenne, pronunciando l'omelia di circostanza. Nel pomeriggio alle ore 16 sempre in Duomo proseguiranno le cerimonie con i vespri dei vivi seguiti da quelli per i morti, con un discorso di Mons. Solero e la benedizione.

Continuano intanto ad affluire al Camposanto migliaia di persone di ogni età e di ogni ceto che si recano a portare fiori sulle tombe degli estinti e anche stamane una folla notevole, imponente, era nel sacro recinto. Il mesto pellegrinaggio continuerà tutto il giorno e raggiungerà le punte massime domani, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti.

Nelle chiese del Cimitero generale le Messe hanno avuto inizio alle ore 7 e anche domani si succederanno Messe continuative dalle ore 6 alle 11,30. Quella delle 8,30 sarà celebrata con funzione solenne da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo in suffragio di tutti i Morti.

L'Arcivescovo poi si porterà in Duomo dove alle 16,30 assisterà pontificalmente alla Messa commemorativa di tutti i defunti..

Domani, giorno dei Morti, nella chiesa di San Bernardino, il cappellano d'officina celebrerà alle 6,45 una Messa in suffragio dei defunti dipendenti dalla Lancia. Alle 10,35, come di consueto, la radio ritrasmetterà il suono della campana dei Caduti di Rovereto, seguito da un messaggio del Reggente dell'« Opera ».

Da stamane inoltre al Campo della Gloria del Cimitero Generale, duecento partigiani hanno iniziato a turno un servizio d'onore presso le salme dei compagni morti nella Lotta per la Liberazione.

Domani nei maggiori stabilimenti cittadini saranno tenute commemorazioni in onore dei Caduti partigiani, dei Combattenti e degli Internati.

In previsione dell'affluenza di visitatori al Cimitero Generale in occasione della odierna solennità di Ognissanti l'Azienda Tramvia Municipali ha disposto un servizio straordinario di linee su tutte le linee che fanno capo al cimitero.

In particolare sono state rafforzate le linee 12, 20, 16, 22, 17, 6, 7 e 5. Le vetture in servizio su questi percorsi saranno oltre 250. L'intervallo fra una vettura e l'altra sarà brevissimo in modo da garantire la regolare defluenza del pubblico. Il servizio intensificato durerà dalle 14 alle 19.

Ricordiamo infine che mentre oggi tutti i negozi, fatta eccezione per le pasticcerie, le latterie e i parrucchieri aperti fino alle 13, e i fiorai aperti tutto il giorno, rimangono chiusi, domani saranno tutti aperti. Venerdì 4 novembre invece i negozi chiuderanno alle ore 13, fatta eccezione per i fiorai che rimarranno aperti tutto il giorno.

Particolare di un bassorilievo in marmo della scultura Riva su una nuova cappella privata.

Riunione alla C.d.L. delle Commissioni Interne

I membri social-comunisti delle Commissioni interne si riuniranno giovedì pomeriggio, alle ore 17, alla Camera del Lavoro per discutere la campagna di tesseramento sindacale per il 1950, la situazione delle industrie della provincia e il problema dei licenziamenti. Dopo lo sciopero generale di protesta di ieri, oggi la vita cittadina è tornata normale ed il servizio tranviario si svolge regolarmente.

Bollettino meteorologico

Temperature: Massima 12,7; minima 6,2; ore 8 di stamane: 8; umidità 92%. — **Previsioni:** Cielo nuvoloso. Venti deboli settentrionali. Visibilità buona. Temperatura in diminuzione.

LE INDAGINI SUI FURTI DEI RICETTARI MEDICI

Si scopre una banda organizzata per il traffico e lo smercio di cocaina

Le precise confessioni di una morfinomane ladra che fu complice dei contrabbandieri - Aerei da turismo avevano simulato atterraggi di fortuna per introdurre la droga dalla Svizzera, Francia e Austria

In questi giorni l'attenzione della polizia si è rivolta con particolare interesse al traffico di stupefacenti che, sotto aspetti diversi, sta dilagando assumendo, sempre più, forme preoccupanti in determinati ambienti cittadini. Il bandolo della matassa è stato fornito da una donna la quale, dopo essere stata schiacciata dall'ingranaggio di una vasta organizzazione a servizio della dissoluzione ed aver sacrificato al vizio la sua avvenenza e la sua giovinezza, era finita nel più basso strato dell'abiezione. Una donna che a ventitre anni per l'abuso degli stupefacenti ha, ormai, sciupati nel volto i segni di una precoce vecchiaia.

La sventurata — di cui le autorità di pubblica sicurezza tacciono il nome per comprensibili ragioni di riserbo — schiava della cocaina e ormai nell'impossibilità di procurarsela con la facilità dell'immediato dopoguerra, aveva cercato di soddisfare il suo insaziabile desiderio situando uno stratagemma semplicissimo e già noto. Si recava nello studio di qualche medico col pretesto di farsi visitare ed approfittando di un momento di disattenzione del sanitario si impadroniva di un blocco di ricette scomparendo prima che il derubato se ne accorgesse. Non le restava che compilare i foglietti rubati con prescrizioni di specialità a base di morfina e cocaina e presentarli in farmacia con una firma falsa. In questa maniera e con modica spesa essa riusciva a procurarsi la droga diventata l'unica ragione della sua esistenza. L'ultimo colpo ora stato commesso dalla sciagurata in danno di un medico che ha il suo studio in via Torino 2.

Denunciato il fatto alla polizia ed avviate le indagini ara stato facile stringere il cerchio attorno alla sventurata: dopo qualche giorno veniva arrestata. Interrogata lungamente, alle molte tergiversazioni seguiva infine una confessione di decisiva importanza per l'individuazione della banda di cui aveva fatto parte. Sono venute in luce le figure del «commendatore», individuo fantomatico, forse il capo della organizzazione, del «francese» e di «Maurizio». I due uomini di punta per lo smercio della polverina infernale negli ambienti della migliore società. Ha pure svelato i metodi impiegati dai loschi trafficanti per introdurre la cocaina dall'Austria, dalla Svizzera e dalla Francia: sistemi che avevano tenuto in scacco, almeno finora, la severa sorveglianza di frontiera. Sono stati così adoperati piccoli aeroplani da turismo i cui atterraggi di fortuna in territorio nazionale altro non erano che un pretesto per scaricare la merce di contrabbando senza che occhi indiscreti potessero osservare. Ed ancora lo stratagemma dei tali preventivamente scaglionati lungo il percorso e cambiati di volta in volta dai contrabbandieri in modo da disorientare gli eventuali inseguimenti e le indagini della polizia.

Gli elementi feriti dalla donna, precisi in ogni particolare, rappresentano ora un'arma preziosa in mano della polizia, arma che nel giro di poche settimane potrà inferire un colpo decisivo alla criminosa attività degli avventurieri che seminano lungo il loro cammino il vizio, la miseria, la rovina morale.

Escandescenze del Ferrari nel campionato di maratona

Due torinesi, uno d'origine, cioè Vittorio Ferrari, sessantunenne, l'altro d'accasione, cioè il ragioniere Guy D'Amato, hanno concluso ieri a Bari la loro sfida per il titolo mondiale di maratona di ballo. La gara, durata 1108 ore consecutive è terminata con la vittoria del più giovane D'Amato che ha avuto una conclusione piuttosto movimentata, poichè il Ferrari, colto da una violenta crisi di nervi si è messo a maltrattare Nottiglio contro il competitore, a percuoterlo in sua ballerina ed alcuni spettatori che avevano cercato di trattenerlo. Le 1105 ore di danza consecutive, pari a 47 giorni, compiute dal D'Amato, costituiscono il nuovo primato

I partigiani autonomi sono convocati in assemblea domani mercoledì alle 21 presso la nuova sede in via delle Orfane 8.

Ferita all'ascella da una rivoltellata

Le condizioni della donna ferita ieri sera in un alloggio di via Pianezza 19, sono lievemente migliorate.

La sig.ra Margherita Giordano, di 61 anni, ha riportato una ferita di arma da fuoco sotto l'ascella sinistra. Il colpo è partito da una pistola «Beretta» calibro 6,35 che il genero stava pulendo.

L'incidente è avvenuto mentre la Giordano stava entrando in casa del genero per riaccompagnare il figlioletto che aveva cenato con lei. Colpita ad un fianco dalla imprevvisa esplosione la donna stramazzava a terra quasi sulla soglia

I carabinieri della stazione di Lucento, in base alle prime indagini, si sono pronunciati per una disgrazia accidentale. La pistola è stata sequestrata. Le indagini però continuano

PER GLI INTOSSICATI DA CARNE GUASTA

Fermati il macellaio e un negoziante di Collegno

La polizia conduce indagini per accertare se vi sono responsabilità - Non ancora escluso che l'avvelenamento sia dovuto alle pentole di cucina

Le condizioni dei cinque torinesi ricoverati all'ospedale delle Molinette per aver ingerito carne guasta, sono andate migliorando durante la notte. La trentacinquenne Elisa Nonariva e le figlie Marisa di quattordici anni, Mirella di dodici e Sandra di sette, sono ormai completamente fuori pericolo ed hanno trascorso una notte calmissima; il padre, invece, l'operaio Lorenzo Parnigotti, di trentacinque anni, ha risentito più profondamente dell'intossicazione, probabilmente per aver ingerito un quantitativo maggiore di carne, ed appare attualmente il più grave. Nonostante la immediata lavatura gastrica a cui ieri è stato sottoposto subito dopo il ricovero, la febbre non lo ha ancora abbandonato ed egli è rimasto l'unico per il quale si nutra ancora qualche preoccupazione.

Secondo le dichiarazioni dei Parnigotti, la carne di vitello guasta, che ha dato origine all'intossicazione, è stata acquistata in una macelleria di corso Francia, oltre il casello daziario. In questo senso si sono sviluppate le prime indagini, alla da parte del commissariato che dei carabinieri di Collegno.

Anche la squadra Mobile della nostra questura si è interessata immediatamente del caso. Nel corso della notte, dopo i primi sommari accertamenti, i funzionari hanno fermato per motivi precauzionali e per interrogatori, alcune persone: tra gli altri il macellaio che vendette la carne inquinata e un garzone di questi. I due sono stati sottoposti ad accertamenti e come risultato è stato disposto il fermo di una terza persona: il commerciante che abitualmente fornisce la carne al macellaio. Tanto nel negozio quanto nel deposito frigorifero sono stati prelevati campioni di carne, apparentemente sanissima: il tutto sarà accuratamente esaminato dai tecnici dell'Ufficio di igiene.

Altri funzionari di polizia hanno compiuto un'indagine nell'appartamento dei Parnigotti. Si tratta di stabilire soprattutto se la tossinfezione è stata realmente provocata da carne guasta o se invece proviene da qualche altra origine: per esempio, da qualche condimento sofisticato o da qualche altra vivanda ingerita durante il pasto, oppure ancora dagli stessi utensili di cucina o dalle pentole. La supposizione appare possibile: infatti, a quanto risulta finora, non si sono verificati altri casi di avvelenamento fra gli abituali clienti della macelleria sospettata; gli unici ad aver subito l'intossicazione sono i cinque componenti la famiglia Parnigotti. Comunque, i provvedimenti presi dalla polizia sono da ritenere opportuni e tempestivi; serviranno, fra l'altro, ad evitare il diffondersi di quella psicosi morbosa che potrebbe avere, in casi come questi, facile presa sulla popolazione, ancora memore dell'avvelenamento collettivo avvenuto in Torino un mese addietro.

Un facchino precipita scivolando per le scale

Il facchino Vincenzo Arusso, di 63 anni, residente in via San Donato 43, è precipitato ieri pomeriggio dalle scale della propria abitazione. Nella caduta, determinata da una scivolone, il vecchio ha riportato la frattura della base cranica per cui dovrà essere ricoverato d'urgenza

La giovane dell'Eremo internata al manicomio

La polizia non ha tuttavia tralasciato le indagini per cercare lo sconosciuto che le aveva propinato la droga

Anna Crepaldi è stata intervistata stamane in una casa di salute. Le condizioni di mente della giovane, già ripetutamente scosse, non hanno resistito all'ultima prova che la è stata inflitta ed hanno reso necessario il provvedimento. Si chiude così, per ora, la penosissima vicenda di cui la giovane Anna è stata ed un tempo protagonista e vittima, ma non si rilevano invece le indagini della polizia.

I giornali cominciarono ad occuparsi di Anna Crepaldi il 20 luglio scorso. Allora la giovane si era gettata nelle acque del Po, scavalcando il parapetto del ponte della Gran Madre di Dio. Un barcaiolo l'aveva salvata, trasportata all'ospedale ove stata riconosciuta infossicata da cocaina. Interrogata, la giovane — appena dissattenta — aveva dichiarato di essere stata rapita da un giovanotto che le aveva propinato la droga, e di essersi buttata nel fiume non appena s'era accorta dell'inganno di cui era rimasta vittima. L'inchiesta della polizia non aveva potuto allora identificare il giovanotto di cui parlava la Crepaldi, si credette anzi che questi non esistesse affatto.

L'uomo misterioso invece sarebbe riuscito ancora a mettersi in contatto con la Crepaldi non appena questa fu dimessa dall'ospedale: la ragazza fuggì da casa tre volte, ma la polizia potè sempre fermarla e rimandarla a casa. Il 29 ottobre scorso, cioè sabato sera, — afferma la Crepaldi — la sua disperazione giunse all'estremo, di recò in una farmacia ed acquistò il primo medicinale che le venne in mente: chinino. Ne comperò alcuni tubetti, se li mise nella borsa e fuggì verso la collina. Fu ritrovata poche ore dopo sul ciglio della strada che sale all'Eremo, poco oltre la sosa di Regina Margherita; portata all'ospedale e sottoposta all'intervento del caso: fortunatamente il tossico non aveva ancora agito profondamente sul sangue e non fu difficile salvarla. Già in serata la ragazza potè essere dichiarata fuori pericolo. Dai successivi interrogatori della polizia si potè poi stabilire che la sciagurata aveva ingoiato ben cinquantaquattro pastiglie di chinino.

La giovane ha smentito per due giorni senza capire ragione, e alla fine si è reso necessario l'internamento in un manicomio, dove sarà sottoposta a particolare sorveglianza.

Farmacie oggi e domani

Soggio, v. Barbiellini 14; Borgo Po, v. Rossini 2; Borgata Crimea, c. Fiume 4; Borgo Rossini, v. Reggio 1; Emilo, v. Garibaldi 24; Caversazio, v. al Rocchi 8; Crocetta, v. Orfane 25; Crog. 5, v. Stura 64; Grida, v. Ottavio 36; Dellepiane, c. Vitt. Eman. 76; Demichelis, v. Pal. Città di Torino, 4; G. Cesare 69; Ferroni, p. Vittorio 7; Gruner, v. S. Tommaso; Madonna degli Angeli, v. Giulio 5-bis; Milanese, v. Villafranca 71; Nazionale, v. Vanchiglia 29; Maurizians, Dott. Umberto 1; P. Torre, v. Saccbi 6; P. Susa, c. Francia 1; Sampietro, p. Carlo Eman. 18; Tutti Pre, v. Nizza 218.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,15: Varietà degli strumenti - 16,45: Orchestra - 17: Per i ragazzi - 17,40: Attrazioni estive - 18: Musica sinfonica - 19,25: Effemeridi - 19,35: Il cantautore - 20: Giornale Sport - 20,25: « Ecco il sere... » - 20,40: « La Bohème », dir. A. Guarnieri, orchestra di Radio Torino, tenori rivelazioni, Letizia da come attesi; Stefano Jacini, il tenorissimo sorpreso; Maria Belloni, Soubrette e il suo principe.

RETE ROSSA — Ore 18: Concerti - 18,30: Fisarmonicista M. Fanelli - 19,05: « Come comporre » di Emil Breale (ripostata) - 19,45: Voce dei lavoratori - 19,50: Sport - 19,55: Musica sinfonica - 20,30: Giornale Sport - 21,3: Calcidoscopio musicale - 21,55: Leggenda sacra - 21,45: « Mistici a vento », fantasia radiofonica - 22,25: Panorami d'America - 23,10: Giornale - 23,20: Musica da ballo

Ricostruita la vicenda della vecchietta di via Nizza

Accompagnava la figlia in Inghilterra: respinta dalla dogana britannica dovette ritornare sola - A Torino perse la memoria

Parecchie notti addietro alcuni passanti segnalarono agli agenti del più vicino Commissariato uno strano fatto: in via Nizza, malgrado la mezzanotte fosse trascorso da tempo, si trovava una vecchietta, di cui indentificabile ma certamente superiore ai sessant'anni, che interrogata, non sapeva dire non solo come si trovasse in quel luogo ed a quell'ora così tarda, ma neppure come si chiamasse e donde venisse. Gli agenti del Commissariato constatavano la realtà della denuncia. La vecchietta, dai capelli ancora quasi neri, ma dal volto solcato da una fitta rete di rughe, non sapeva dare alcuna spiegazione, nè aveva con sè alcun documento; si limitava a borbottare alcune frasi incomprensibili con accento marcatamente meridionale in cui si ripetevano le parole «Francia» e «mio figlio», e null'altro.

La povertà, che si presentava oltre tutto in grave stato di prostrazione fisica, veniva accompagnata d'urgenza all'ospedale di corso Bolzano, e frattanto si iniziavano le ricerche per

La vecchina ottantaduenne Maria Antonia Pio.

identificarla. Una fotografia della povera donna pubblicata sul nostro giornale ha permesso di giungere ben presto a risultati positivi e di ricostruire la vicenda di cui la vecchietta è stata protagonista: nel pomeriggio di ieri sono giunti dal Commissariato di P. S. di Bardonecchia segnalazioni decisive.

La donna si chiama Maria Antonia Pio ed è nata ben ottantadue anni or sono a San Vittore del Lazio, in provincia di Frosinone. Non si era mai allontanata dal paese e viveva sola con una figlia. Poco tempo addietro questa era riuscita, attraverso conoscenze, a trovare lavoro come cameriera in Inghilterra: era il benessere che si presentava inatteso, e la decisione della due donne fu immediata: si sarebbero recate entrambe nel paese lontano. Fu così iniziate immediatamente le pratiche per ottenere i passaporti e le due donne partirono. Ma avevano fatto i conti senza tener presente un fatto di non piccola importanza: l'accesso in Inghilterra era possibile solo per la figlia, munita di regolare contratto di lavoro, e non per la madre, che non aveva altre ragioni per emigrare che quella di accompagnare un familiare.

La triste realtà si presentò alle due donne nella sua crudezza solo quando si dovettero presentare agli uffici doganali inglesi al momento di salire sul battello che attraversa la Manica, ed il responso fu definitivo. Dovettero separarsi, per il momento, poi, appena fosse stato possibile, la figlia avrebbe fatto in modo che la mamma potesse raggiungerla. Così la giovane salpò per l'Inghilterra e la madre prese tristemente la via del ritorno, da sola, in paese straniero.

E' difficile ricostruire ciò che sia realmente avvenuto, ma certo la vecchietta deve avere incontrato traversie di ogni genere. Ella afferma di essere stata derubata in due diverse riprese, ma si presume piuttosto che, data la tarda età ed il comprensibile suo stato d'animo, abbia invece smarrito quanto possedeva. Comunque riuscì a raggiungere Modane il giorno 18 e passò il confine con un biglietto di viaggio del console francese. Allo stesso modo riuscì ad arrivare a Torino, e qui, vinta dalle fatiche e dalle emozioni del viaggio, perse del tutto la memoria. Ora, dopo le prime opere di assistenza, verrà rinviata al paese natale con foglio di via, in attesa che riesca a ricongiungersi definitivamente con la figlia, rimasta in Inghilterra.

PASSATEMPI

GIOCO DI INIZIALE

1. Valore, misura. 2. Lago ogour galop. 3. Se si parla l'hai, nel significato lat. (inv.) 4. Quando si arriva con la stessa vera 5. La parte posteriore della nave 6. Lo è l'erba, quando il sono è per [spuntare 7. Un asino, una tristezza che si [ballano.

Soluzione del gioco precedente: si nutrire: 2) nocivo: 3) lottare; 4) ventola; 5) cetrare; 6) regolare; 7) carezza.

Sulle diagonali: NETTARE — NETTARE.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Strisce invisibili», Humphrey Bogart, George Raft.
Astor: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres, C. Bickford.
Capitol: «I cari parenti» J. Lund, W. Hendrix, E. Fitzgerald. Galleria 250, Platea 200.
Corso: «Giovanna d'Arco in technicolor con Ingrid Bergman.
Doria: «Schiavo d'amore» Eleanor Parker, Paul Henreid, A. Smith.
Lux: «Mr. Belvedere va in college» con Clifton Webb.
Metro-Cristallo technic. «Il cucciolo» Gregory Peck, Jane Wyman Matin. 10,30 e L. 150.
Reposi: «Giovanna d'Arco in technicolor con Ingrid Bergman.
Torino: «Incantesimo nei mari del Sud» techn. Jean Simmons. Ap. 14
Vittoria: «Sul fiume d'argento» E. Flynn, Ann Sheridan, Mitchell

Alessandra: «La bella avventura» Robert Mitchum, Barbara Hale.
Alpi: «Messaggio a Garcia».
Ariston: «Non sei mai stata così bella» R. Hayworth, F. Astaire.
Augustus: «Capitano di Castiglia» technic. con T. Power, J. Peters.
Farci: «Ambra» technicolor. Linda Darnell e Cornel Wilde.
Hollywood: «Non sei mai stata così bella» R. Hayworth, F. Astaire
Ideal: «Ambra» technicolor con Linda Darnell, Cornel Wilde.
Massimo: «Viviamo allegramente» C. Bennett, Brian Aherne, Ulrich.
Nazionale: La valle dei forti, F. p. incontro bone Cardan-Tony Zale
Principe: «La bella avventura» R. Mitchum e Barbara Hale. D. 22
Statuto: La valle dei forti. F. p. incontro bone Cardan-Tony Zale

Astri: «Maschere di lusso».
C.O.R. v. S. Franc. da Paola 14: Antonio di Padova, Fabrizi. Ap. 14
Mignon: «Apocalisse» Variété.
Olimpia: «Barriere invisibili».
P. Nuova: «Un sacco d'oro» James Stewart, Paulette Goddard.
Reginal: «Signora del tropico» Vera Ralston: «Siamo tutti così» e Risata Ferrero 16,30, 18, 21.
S. Pallos: «Casa rossa». Ap. 14,30.

Esposizione Orchidee bianca Sinzwych Imperiale Diario una cameriera. V. Italiano: «I ribelli del porto» **Vittoria:** «I pagliacci» T. Gobbi

Alcazar: «Per te ho ucciso».
Fratelli: «L'ultima carica».
S. Paolo: «Nuove Robin Hood».

Cerallo 20-521: «Strada Cognome**Eridano:** Albero cresce a Brooklyn
Dropoli: «Terrore di Chicago».
Radium: «Nuovo Robin Hood».
V. Vanalo: «Nick Carter».

Adua: «Capitan Furia» Variété.
Aurora: «Ultimo ottagono».
Crocetta: «Per te ho ucciso». Ver.
Fairmont: «Grido della terra».
Scalaia: «Doppia vita» [illegible]

Cabiria: «Bengasi all'alba».
Colosseo: «La bella della Yukon» technic. Randolph Scott, G. Kennie
Italia: «Famiglia Sullivan».
Moderno: Tumen contro fuori legge
Piemonte: «Sparviero di Londra»
S. Carlo (Michelino) «Capitano Casanova» Arturo De Cordova.
Speria: «La fuga» E. Bogart.

Apollo: «Seduzione» R. Hayworth
Doria: «Povero Allegri».
Edera: «Ella inquieta» E. Temple.
Lucento: «Passione selvaggia».
Roma: Miracolo delle campane Valli

Echi di cronaca

TAPPETI PERSIANI. Alla Galleria d'Arte Martina (Galleria S. Federico, 1° piano) si avvicina la chiusura della grande esposizione che ha suscitato l'enorme ammirazione per la scelta e qualità di tappeti d'Oriente in gran parte di vecchia fattura. Chi Vostro interesse non perdete l'occasione di visitare questa vera manifestazione artistica. Orario 10-12,30 15-19,30.

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI. Il pagamento rateale alla Sartoria Alonso, via Principe Tommaso 17, Tel. 61-812 vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti, i migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di primo ordine.

COMUNE DI SAINT VINCENT
LA RIVIERA DELLE ALPI
VALLE D'AOSTA
2ª Grande Rassegna Nazionale ed Esposizione della
Pittura e Scultura Italiana
Su proposta della Giuria e degli Amatori d'Arte la chiusura dell'Esposizione è stata prorogata a tutto
VENERDI 4 NOVEMBRE

A. HITCHCOCK
il grande regista di
REBECCA
e
NOTORIUS
presenterà prossimamente in Italia l'ultimo suo CAPOLAVORO:
SABOTATORI
con
PRISCILLA LANE
ROBERT CUMMINGS
ALAN BAXTER
OTTO KRUGER

PELLICCE
di tutti i tipi
a per tutte le borse
da Lire 15.000 in più!
LA FAUNA Via Pal. Città 8 Telef. 41-881
Via XX SETTEMBRE, 74

MORTE PRESUNTA
Con sentenza 19 settembre 1949 il Tribunale di Torino ha pronunciato la morte presunta di Rosso Francesco fu Giuseppe e della fu Vallinotti Margherita, nato a Vpoco nel 1895, ed emigrato all'estero da oltre venti anni senza più dare notizie.
Il Cancelliere: RAPALO

LUX FILM
IL MULINO DEL PO
di RICCARDO FRACCHELLI
Una Lux Film
ALBERTO LATTUADA

GESTIONI CINEMA
SPETTACOLI D'OGGI
ASTOR
JOHNNY BELINDA
con
JANE WYMAN
(Premio Oscar 1948)
Warner Bros
DORIA
SCHIAVO D'AMORE
con
E. PARKER - P. HENREID
Warner Bros
LUX
Mr. Belvedere va in collegio
con
CLIFFTON WEBB
20th Century Fox
VITTORIA
SUL FIUME D'ARGENTO
con
E. FLYNN - A. SHERIDAN
Warner Bros

AMBROSIO
OGGI

REPOSI e CORSO
Un trionfo che supera tutte le previsioni
GIOVANNA D'ARCO
diretto da VICTOR FLEMING, con
INGRID BERGMAN
il più imponente TECHNICOLOR della stagione

SPETTACOLI
SERVITU' UMANA
(Schiavo d'amore, di E. Goulding)
E' questa la seconda riduzione cinematografica del noto romanzo di W. Somerset Maugham. La prima, come ricorderete, era diretta da John Cromwell e interpretata da Bette Davis e dal povero Leslie Howard. Philip Carey, un giovane inglese recatosi a Parigi per studiare pittura, accorgesi di non avere la vocazione, ritorna in patria e si dà allo studio della medicina. A Londra un amico gli fa conoscere Mildred Rogers, una persona di teatrino, ragazza antipatica e volgare. Philip, che pure la giudica lucidamente, se ne innamora a morte; e il film è la storia di questa infermità d'amore che ricade in un giovane intelligente, raffinato, sensibile. L'arte di Maugham ha reso umanamente vero questo tema ingrato. Mildred rigira il suo innamorato come vuole, gli fa tagliare il naso, lo pianta e lo riprende secondo l'umore e il bisogno. Esso il più sfacciato partito dall'ossessione sensuale di lui, che pure lotta per liberarsene. Respinta, si scatena come una furia. Così malamente occupato, Philip non ha modo di accorgersi che la figlia di un suo amico, un'ottima ragazza, è innamorata di lui. Se ne accorgerà quando la malattia gli sarà proprio passata, quando cioè Mildred avrà fatto la fruttamorta che si è meritata.

Questo riferimento a Il velo dipinto, « per quanto è ricerca, è fedele al romanzo. Ma il regista molto più serioso, e il loro geniale e facco. Noi avremmo cambiato le parti tra la Parker (la terribile Mildred) e Jane Paige (la Gallyl: l'una na la faccia che andava bene per il personaggio dell'altra. Philip è l'ottimo Paul Henried, che nel giglio amaramente ricorda un po' il nostro Gischetti.

L. g.

* Frank Capra si è proposto di girare a Hollywood un film intitolato Roman Holiday (« Vacanze romane ») il cui soggetto si tratterebbe al viaggio della principessa Margaret.

* Un altro bellico e comico, questa volta inglese. Il regista Brian Desmond sarà il produttore e Rodney Ashland l'autore dell'adattamento. Interpreti: Giliana Sarno, James Donald, Lilian Gish, Pierre Larquey e forse Fernand Gravey.

A Torino una mostra dei bronzetti auragici

Il prof. Nicola Valle, dell'Università di Cagliari, ha tenuto ieri sera nel salone de « La Stampa », gentilmente, l'annunziata conferenza su « La Sardegna, questa sconosciuta ». Egli ha illustrato gli usi e i costumi dell'isola nei suoi aspetti più caratteristici e le sopravvivenze tradizionali scaturite da una storia millenaria quanto mai originale. In particolare il prof. Valle si è soffermato sulle attitudini musicali del popolo sardo che traggono origini da un singolare fatto: si deve all'invenzione delle genti nuragiche (non meno di 3000 anni addietro) uno strumento musicale a tre canne, ancora in uso, che consentiva una consuetudine armonica ignorata dagli stessi antichi greci e romani.

L'interessante conferenza è stata documentata con esemplificazioni musicali e con proiezioni di diapositive a film.

E' stata, quella di ieri sera, come aveva premesso l'avv. Filippi, la prima manifestazione del « Circolo » dei sardi residenti a Torino: un sodalizio che si propone di valorizzare, nel quadro delle attività nazionali, le possibilità della Sardegna così nell'arte come nella economia. Nel programma che il « Circolo » si propone di svolgere nella nostra città, figurano, tra l'altro, una esposizione dei [illegible] nuragici, che tanto successo hanno avuto a Venezia in occasione del Festival cinematografico, una mostra degli incisori sardi e una della caricatura.

Tavernetta Bar Scoiattolo Aperendo la 10 pers. danze ore 21,30-3 Or Allegretti e. Lena Aurora Montanari
Colombia via Goito 6 bis: Dopoteatro-Danze-Attrazioni.
La Favorevole via Goito 18: Orch Bruni, Dauro, Attrazioni.
Sala Gaudior ore 16 e 21 Danze. Orch Mr Harlow. Scuola di ballo Din Din Forte Sera tel. 41-429. 18-21 Orch. Carsenia canta Elio Losti
Augustus: 16,30-21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.
Excelsior Danze: via Bogino, 17: ore 16 e 21 trattenimenti.
La Bernardia: ore 16 e 21 Orch Cumbanito, canta Sandro Merlini
Miramare: 16,30-21 Orch. Silvestro.
Club Maggiore: 21 Danze.
Sporting Danze: Serata a premi.
Galatea 16-21 Or. Martra Carisvero
Alhambra: 16-21 Orchestra Mulazzi
Gingilli Scuola Ballo c. Vittorio 24
Ideal Danze (v. Statuto 1. 60-470) 16,30-21 Danze. Dopoteatro varietà
TAVERNETTA SAN ANTHIMUS dal 1° Novembre
Andy Mura e Cinzia Rob
TABARIN — Il BOLS sempre domani, mercoledì 2 novembre (306-19), alle 7,7, tramonta alle 17,17. - LA LUNA sorge alle 14,52; tramonta alle 8,32. - I SANTI del 1: C. Giulio m., S. Tobia; Commemorazione dei Defunti.

ORISTALLO Via Roma
presenta questa sera per la prima volta a Torino la
SERATA D'ECCEZIONE
L'orchestra Bianchi-Stella
Oggi, ore 17, THE'DANZE

CINE C.O.R. Via S. Francesco da Paola 19
OGGI
ALDO FABRIZI
SILVANA PAMPANINI
nel film:
ANTONIO DI PADOVA

TEATRI E RITROVI
Carignano: 16,30 e 21: « Que Vadez...». Fantasia musicale in due tempi con D. Galli, Viarisio, Milly
Alfieri: 15 e 21: Rivista Americana sul ghiaccio «Ice Follie 1949» Regia del Cinema (r. Roma) «Ice and ice spin».
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-833): 16,30 matinée e 21-1 Orch. Pepò Lalini, c. Aldo Donà.
Smeraldo Club L. 650-470 Gallo 3: 16,30-21-1: Due Or. Orfano Balocco, c. Martorana. Lotti, Dorisi, Marro c. Martorana. Lotti, Dorisi, Marro
Castellino: ore 16,30 e 21 Orch. G. Orsetti c. Nella Colombo. Marengo

Una scoperta a Wootton Rivers

LONDRA, novembre.

E' un villaggio sperduto ai margini di una foresta: la Grande Foresta di Savernake nello Wiltshire. E chi vi vuole approdare deve deliberatamente evitarsi dell'asfalto una via di disinfettante e di civiltà meccanica e incamminarsi per strade che sanno di buona e vecchia terra.

A Wootton Rivers non si giunge per caso. Col suo nome che ricorda il villaggio descritto dal poeta americano Lee Masters, Spoon River (poesia che né Thornton Wilder né altri hanno potuto dimenticare nelle loro opere, mentre il Maestro muore di fame negli Stati Uniti — se già non è morto in questi ultimi tempi) Wootton Rivers ha una sua dignità turistica da «villaggio campione» con i suoi *cottages* Tudor dai tetti di paglia, la sua struttura stabile e patriarcale. Ha persino una caratteristica da poter segnalare sulle guide: l'orologio del campanile non ha cifre: in luogo delle dodici ore esso possiede dodici lettere «G.L.O.R.Y.B.E.T.O.G.O.D.» Sia gloria al Signore. Sotto questa insegna nessuno avrebbe potuto sospettare covasse lo scandalo che invece è scoppiato.

Il fatto è che da alcuni giorni tutto il resto della Gran Bretagna rabbrividisce di sdegno poichè si è scoperto che a Wootton Rivers i giovani fanno all'amore.

Gli inglesi non se lo aspettavano; e nemmeno Mrs. Gibson, la maestra della scuola locale, per quanto da gran tempo mille indizi la conducessero a sospettare l'orribile verità. Ora, intervistata, ha detto: «Prendo intera la responsabilità di ciò che ha fatto per la purificazione del villaggio».

Le cose cominciarono [illegible] anni, a prender corpo quando nel luglio scorso una ragazza di 15 anni, allieva di Mrs. Gibson, fu evidentemente incinta. Poco tempo dopo la maestra, avvertendo nella scuola ciò che ella definisce «una insana atmosfera» ebbe l'idea di assegnare per compito un tema scritto: «Descrivete un'azione compiuta e che reputate cattiva». I compiti presentati dagli allievi di 15, 16 e 17 anni fanno ancora rabbrividire Mrs. Gibson. La franchezza dello svolgimento del tema da parte degli scolari non bastava certo ad smentirvi da quanto essi andavano facendo.

Fu avvertito il parroco, il quale, immerso nei suoi prediletti studi storici, non aveva la minima idea che quello, la sera, all'orologio del campanile la sfera piccola era sull'E di «BE» e la grande era sul D di GOD (cosa erano le sette) una ventina di ragazzi e ragazze si davano a quelle che il giudice doveva più tardi definire «esplorazioni del sesso». Tali «esplorazioni» erano invero condotte con un certo metodo. Durante la giornata chi poteva frequentare corsi di cultura biologica, andava in gruppo ad osservare «la vita degli animali nella fattoria con particolare interesse verso gli atti della riproduzione» (sono sempre le parole del giudice). E poi, alla sera, gli argonauti dell'amore discutevano le loro impressioni, avanzavano ipotesi, mentre coppie di adulti tentavano le vere e proprie «esplorazioni» pratiche.

Tre giovanottelli di 17 anni, Maurice William Mansell, Maurice Savernake Alford e Stanley Roy Kingstone dovettero rispondere alla Assise di Devizes di «assalto indecente» in danno di ragazze dai 13 ai 16 anni. Tuttavia al processo risultò che se all'atto d'accusa si poteva mantenere l'aggettivo «indecente», il sostantivo «assalto» era improprio in quanto — sempre per le parole del giudice Byrne — «appare chiaro che le ragazze in questione erano non solo partecipanti consenzienti, ma volenterose e zelose, associate in ciò che è stato compiuto». Dopo di che, i ragazzi se la cavarono con una reprimenda poichè — anche per ragioni grammaticali — un aggettivo, che non abbia un sostantivo cui riferirsi, non ha senso.

L'opinione degli adulti del villaggio circa i fatti suesposti è di un certo interesse. Il gerente postale Mr. Harry Flower ha detto: «Tutti sapevano da anni quello che accadeva. Ma cosa ci potevamo fare? Non abbiamo un cinematografo e per andare a ballare una volta al mese dobbiamo recarci sino a Pewsey. Cosa hanno da fare i giovani la sera? Devono pure occuparsi in qualche modo». Un agricoltore di mezza età, Arthur Porton, ha commentato con sei eloquenti parole: «Tutti siamo stati giovani una volta». Il parroco stesso ha detto: «Dopo tutto non è un problema che a poco a poco va a posto da sè?».

Insomma, le generazioni più anziane di Wootton Rivers si sono mostrate piene di comprensione. Longanimità sospetta agli occhi di Mrs. Gibson che ha affermato: «Il villaggio ha sempre avuto cattiva fama da questo punto di vista. Non c'è nulla di nuovo in ciò che è accaduto. Sembra che a Wootton Rivers ci sia una rottura dei freni morali». Il Parroco precedente a questo lo aspersa benissimo e se ne crucciò al punto che gli prese un colpo. Il villaggio lo ha ucciso».

Da tutto ciò emergerebbe chiaro che la Gran Bretagna è divisa mortalmente in due: da una parte c'è Wootton Rivers e dall'altra tutto il resto della Nazione. E soltanto a Wootton Rivers accadono certe cose. Soltanto Wootton Rivers si «esplora» in generazioni e generazioni.

— Io non sono di Wootton Rivers — ha detto Mrs. Gibson — vivo a Pewsey con mio marito e sono di Pewsey. A Wootton vado a insegnare: da dodici anni. Ma per certe cose, laggiù, avrei ben poco da insegnare ai bacrbini di sette.

Se vi capita di venire in Inghilterra, spingetevi sino a Wootton Rivers; non fosse che per vedere il famoso orologio.

Edoardo Anton

Dina Galli ed Enrico Viarisio (a destra) che ieri sera con gli altri attori della Compagnia «Errepi» hanno offerto al Carignano uno spettacolo divertente coi «Quo vadis?» di Vergani, Falconi e Biancoli, imparano un nuovo passo di danza.

La nuova commedia di F. Di Bagno

Al tempo delle regine

Roma, martedì sera.

L'autunno romano, a tutt'oggi, è arrivato soltanto nei teatri. Fuori le giornate son nitide, quasi primaverili, e fa un certo effetto leggere sui manifesti che gli spettacoli del giovedì incominciano alle cinque del pomeriggio, il primo della domenica alle quattro, il secondo alle sette. Per chi abbia tempo, in ore come quelle, la tentazione di stare all'aperto è molto forte. Ma anche il teatro, come tutte le attività organizzate, ha bisogno di un calendario. E se l'inizio della stagione non ebbe echi immediati, ciò è dipeso soprattutto dal fatto che in quei giorni lo sciopero dei tipografi costrinse i giornali a proiarre le cronache delle serate teatrali.

Tre, per essere esatti, una dopo l'altra: al *Teatro delle Arti* la compagnia Carli-Lombardi esordiva con la nuova commedia di Ferdinando Di Bagno «Al tempo delle regine», al Valle Louis Arnold presentava con «Armonie d'inverno» la prima delle dieci riviste sul ghiaccio che intende mandare in giro per il mondo, e all'Eliseo finalmente la compagnia Adami-Tofano-Cimara riportava alla ribalta «Occupati di Amelia» di Georges Feydeau.

Ferdinando Di Bagno non è alla prima prova di autore drammatico. Gentiluomo nessuno lo sa prima sera alle Arti le poltrone erano in gran parte occupate da un pubblico di eccezione, serata grande per i cronisti mondani che da un punto all'altro della sala riconoscevano i nomi più sonanti dell'aristocrazia romana). dilettante nel senso buono della parola, cioè non senza impegno, Di Bagno subisce nel teatro soprattutto la suggestione esterna, che è pure una forma di attaccamento. In un certo senso, anche mettendo mano alla penna, egli è più spettatore che autore. Spinto a scrivere, meglio che da un impulso originale, dal ricordo di ciò ch'egli ha gustato di volta in volta ascoltando le commedie degli altri. Di Bagno certamente non ricalca di proposito le vie battute, ma la sua indole lo porta a ripercorrerle se non altro di fianco. Ne subisce l'attrazione, in qualche modo favorito da una natura romantica. Non altrimenti si spiega la scelta del soggetto di «Al tempo delle regine», che rinarrerà la vita dell'imperatrice Eugenia e le vicende del Secondo Impero. E' un tema al quale l'autore aderisce con un sentimento di cui la storia ha da tempo fatto piazza pulita. Tanto che perfino il titolo può sembrare a suo modo anacronistico. Per quanto patetici possano essere stati la fine e gli anni d'esilio di Eugenia De Montijo, il Secondo Impero (che in fondo assomiglia ad altra epoca a noi più vicina) fu poco regale e della stessa imperatrice nessuno dimenticò mai le origini e la giovinezza avventurosa.

Di Bagno ebbe successo. Con una certa freddezza: e non era difficile prevederlo, fu invece accolta l'*Ice Revue* «Armonie d'inverno». Da noi, in quanto a riviste, il guaio si è fatto difficile. Perciò la rivista, più sportiva che teatrale, e senza un nesso anche genericamente intimo, tutto sommato si è rivelata piuttosto monotona.

Di monotonia, quando si rappresenta Feydeau, non sarebbe il caso di parlare. Le sue commedie, al principio del secolo, furono considerate le più indiavolate e complesse che si potessero immaginare. Quella ingegnosità ha tuttavia perduto gran parte della sua lucentezza; e poichè era abitudine attribuirla a un'epoca considerata felice, veduta a distanza, anzi al di là di due guerre, la comicità di Feydeau si colora di tinte malinconiche. Non agli occhi di tutti, o almeno in maniera che non risulti evidente a chiunque. Ma che così sia si capì la prima sera. «Occupati di Amelia», che due anni fa ebbe a Parigi grande successo (Madeleine Renault e Barrault erano andati a ripescarla per allestirla al *Marigny*), all'Eliseo trovò sul principio un pubblico piuttosto restio. Una folla di grandi occasioni, convenuta con la sicurezza di divertirsi, nella quale invece la comicità fece breccia ben poco. Il pittore Pallavicini, [illegible] disegnato costumi e scene caricaturali non incompatibili con la [illegible] vecchio stile di Sergio Tofano, Laura Adani, lo stesso Tofano, Cimara, Pierfederici e Pertile reditavano con vivacità e bravura; ma alla commedia il pubblico sembrava non far credito al di là di una blanda misura. Soltanto alle repliche il calore crebbe di tono.

Enigmatico Feydeau. Nel suo libro «Hier à Paris», Max Aghion lo descrive cliente assiduo di un ristorante nel quale, inutilmente, ogni sera domandava un piatto di carne fredda. Una volta trovò il locale quasi deserto, i camerieri con le facce lunghe. «Che cosa è accaduto?» domandò. «E' morto il proprietario». «Ah — rispose — questa sera abbiamo dunque la carne fredda». Una battuta lugubre, che nella sua sostanza ogni non appare molto diversa dalle sue battute allegre.

Raoul Radice

La tragica esplosione di un aereo a reazione

Yeovil (Inghilterra), martedì sera.

Un nuovo apparecchio da combattimento a reazione, le cui caratteristiche rimangono un segreto, è andato a cozzare contro un gruppo di case isolate, oggi, esplodendo ed uccidendo, oltre al pilota, una donna ed una fanciulla.

L'apparecchio ha investito in pieno una casa, ch'è rimasta distrutta. Dentro si trovava una donna, certa Mrs W. Brown. Davanti passava, in quell'istante, una fanciulla di 6 anni, Ann Wilkings. Tanto la donna come la fanciulla sono state uccise. Il pilota si chiamava Michael Graves, di 25 anni, ed era allotti collaudatore della officine «Westland Aircraft Ldt», produttrici di apparecchi a reazione. Suo padre, sir Cecil Graves, era direttore della British Broadcasting Corporation (la BBC). La polizia ha dichiarato che un'altra donna è morta investita dalle fiamme avvitappatasi in seguito all'esplosione dell'apparecchio.

L'aereo compiva un volo di prova, provvisto del più potente turboreattore a gas che si abbia mai avuto. E precipitato in una virata troppo stretta dopo soli 30 minuti di volo ed a poca distanza dall'aeroporto.

COME NACQUE L'IMMUNITA' DIPLOMATICA

La promessa di Anna a Pietro il Grande

Un ambasciatore dello Zar chiuso a Londra nella prigione dei debitori - Privilegio anche in caso di assassinio - Il clamoroso rapimento del rivoluzionario Sun Yat Sen

LONDRA, novembre.

Sapete dove e quando è stato inventato il «C-D», simbolo di quel privilegio che si chiama immunità diplomatica? E' stato inventato a Londra, al principio del Settecento.

Strana coincidenza, era stata la Russia a importo all'Inghilterra. Sua Eccellenza il boiardo Andrei Artemenovitz Matveof, ambasciatore dello Izar Pietro il Grande presso la regina Anna d'Inghilterra, era così occupato nella cura del suo alto ufficio che non aveva tempo di badare a faccendiole quali i conti dei suoi fornitori. Accadde che un giorno, mentre l'ambasciatore Artemenovitz veniva trasportato nel suo cocchio dorato verso le tetre sale di Palazzo San Giacomo, gli usceri, con una tattica che avevano perfezionato sugli aristocratici londinesi, lo avvolsero e lo chiusero nella Prigione dei Debitori. La cosa non era nè nuova nè indecorosa nella Londra di quei tempi; e la Prigione dei Debitori era una specie di Grand Hôtel dove un debitore poteva ammobiliarsi un appartamento e viverci a suo agio finchè qualcuno non pagasse per lui. In men che non si dica gli amici del bojardo Artemenovitz fecero uscire dalla prigione l'Eccellentissimo Ambasciatore dello Tsar di tutte le Russie: ma Pietro il Grande non era uomo da tollerare simili affronti e non si placò fino a quando la regina Anna non gli ebbe mandato una missione speciale con lettera di rammarico e promessa che l'incidente non si sarebbe mai più ripetuto.

Fu per dare forma legale alla promessa di Anna a Pietro il Grande che nel 1708 fu fatta la legge «per mantenere il privilegio degli ambasciatori e ministri delle Potenze estere».

Senza sbarre

Grazie alla legge della regina Anna, gli ambasciatori alla Corte di San Giacomo, le loro mogli e famiglie, i loro segretari, impiegati e commessi, i loro servi e le loro case, persino i loro mobili e bagagli godono della immunità diplomatica. Il modo d'informarne coloro a cui la cosa interessa (specie casa i fornitori) è di includere il loro nome nella Diplomatic List compilata dal «Foreign Office», e dare ai beneficiari il diritto di mettere sulle loro carrozze, vetture od automobili la targhetta, aprili Sesamo!, con le due lettere «C-D».

Gli esperti di queste cose vi spiegano che la lista diplomatica non include tutte le suddette categorie di persone, ma solamente i «diplomatici» veri e propri, cioè l'ambasciatore, i segretari d'ambasciata e gli «attachés»; infatti la lista diplomatica del «Foreign Office» contiene oggi soltanto seicento nomi, mentre la sola Ambasciata degli Stati Uniti annovera più di sessanta persone; ma l'immunità si estende a tutto il personale ufficialmente riconosciuto.

L'assenso della legge del 1708 era di dare privilegio ed immunità soltanto in materia civile. Ma col passare del tempo l'inviolabilità dei diplomatici e del loro personale si è ampliata, e il diritto internazionale e la consuetudine la estendono oggi anche a materia criminale. Beninteso, la immunità non va interpretata come un diritto a violare la legge; ma un diritto a sfuggire alle conseguenze della legge. Il recente informatore è che, a parte l'indegnità e offesa che ne addiverrebbe ad un Ambasciatore come rappresentante diretto del suo Re o Presidente, sarebbe impossibile per un Ambasciatore svolgere la sua missione se egli o qualunque membro del suo personale potesse essere trascinato davanti ai tribunali e chiuso in carcere.

A sua volta un diplomatico (o inserviente o impiegato di diplomatico) deve aver cura di rispettare le leggi del paese, perchè se le modifiche il violazione delle norme che regolano la velocità dei veicoli o l'ubriachezza sulle strade o il non pagamento dei debiti fossero troppo frequenti, il Foreign Office, dopo aver notificato un cortese rabbuffo trasmesso l'Ambasciatore, potrebbe chiedere il rinvio in patria dell'offensore. E qualche volta è l'Ambasciatore stesso che rinuncia in un caso specifico all'immunità per sè o per un membro del suo seguito, come accadde qualche tempo fa quando una signora citò in tribunale un diplomatico per quell'ineffabile reato che in Inghilterra si chiama «rottura di fidanzamento», e il diplomatico rinunziò al suo privilegio, affrontò la causa e la vinse.

Anche il cadavere

Esiste l'immunità anche in caso di assassinio? Teoricamente, sì. I giuristi vi dicono che se si trattasse di un Ambasciatore in persona, la cosa verrebbe «diplomaticamente accomodata» fra il ministro degli Esteri britannico e il ministro degli Esteri del paese a cui l'Ambasciatore in questione apparteneva. Ma in linea di principio i diplomatici sono immuni anche dalla legge penale. Nel 1916 accadde che un diplomatico italiano commise il reato di suicidarsi in un albergo di Londra. In Inghilterra il suicidio è un reato perseguibile d'ufficio, anche se il reo è già tornato al Creatore, e l'Ambasciatore d'Italia fece prevalere il principio che la giustizia inglese non aveva autorità sul diplomatico suicida, perchè l'immunità copre non soltanto il corpo vivo di un diplomatico ma anche il suo cadavere.

Uno dei privilegi più tangibili dell'immunità diplomatica è, oltre al non pagare tasse e imposte, il diritto di importare dall'estero, senza pagare dogane, automobili, viveri, vini, liquori e tabacchi, esemprchè siano importati per uso personale e non rivenduti; e i diplomatici ottengono, in Inghilterra, vini, liquori e tabacchi franchi dogana, ciò che significa che la bottiglia di «Gin» che all'umile cittadino costa una sterlina, dodici scellini e quattro pence (circa 800 lire), ai diplomatici costa soltanto tre scellini e quattro denari, cioè 300 lire.

Ma l'immunità, contrariamente a quanto si creda, non copre la residenza del diplomatico: la sede di un Ambasciatore non gode di extraterritorialità; e sebbene un poliziotto o un usciere o un funzionario britannico non possa entrarvi senza permesso, il terreno su cui la casa sorge è sempre suolo britannico e non extra-territoriale. Nel 1896 il famoso rivoluzionario cinese Sun Yat Sen fu rapito e chiuso nella sede dell'Ambasciata di Cina a Londra. Sun Yat Sen riuscì a comunicare con i suoi amici, gettando dalla finestra un biglietto ad un passante con preghiera di recapitarlo, e i suoi amici chiesero subito la sua libertà invocando l'Habeas Corpus. Il tribunale non poté concederla, in vista dell'immunità diplomatica; ma la cosa fu portata davanti al Foreign Office, il quale fece presente all'Ambasciatore di Cina che la sua immunità diplomatica non gli dava il diritto di trasformarsi in carceriere, e Sun Yat Sen dovette essere rimesso in libertà.

e. m. f.

Il divorzio dell'attrice dalle gambe storte

Bette Davis sposerà per la quinta volta?

New York, martedì sera.

Bette Davis, l'attrice di cui in questi giorni si fa un gran parlare. Chi è Bette Davis? Nessuno ignora il suo nome, pochi conoscono la sua personalità. Chi è Bette Davis? Tutti lo sanno: pochi invece sanno com'è e come vive. Tutti ne parlano. Tutte le città ne parlano. Interrogativi solcano l'etere e i continenti: Bette Davis? Divorziata? Ancora divorziata? Per la quarta volta? Perchè? Le donne si sono gettate sulle notizie, avide di sapere perchè. Le attrici scrutano, tra le righe, i dispacci delle varie agenzie americane riportati dai giornali. Per la quinta volta Bette Davis cambierà marito. Ma perchè? Colei che è chiamata la «prima signora di Hollywood» è una delle più celebri dive del cinema, ma è anche una delle più colte e intelligenti artiste dello schermo.

E' capricciosa litigiosa antipatica, come moglie?, si chiedono le donne. E' bella?, si domandano le attrici. E' vendibile a incostante è pretenziosa?, interrogano i mariti. Quanti anni ha? Quanti figli? Vediamo un po'. Bette è nata... Diciamo piuttosto come nacque, e quando, l'attrice. Si rivelò nel 1934, a fianco di Leslie Howard e fu Mildred, la morbosa e crudele cameriera di «Schiavo d'amore». Da quel giorno ad oggi ha interpretato 47 films.

L'amore è stato sempre il sentimento più vicino alla sua indole. L'astuzia, la scaltità, il cinismo, la doppiezza, la violenza, furono le armi che la sua grande arte seppe usare per far trionfare quel suo sentimento. E l'amore, rivelato dalle sue molte creature, fu ogni volta un amore quasi inventato, un amore suo, soltanto suo, difficilissimo e quasi impossibile. Da questo amore impossibile al è ognora fatta dominare per esprimere la propria sensibilità, la propria raffinatezza. Ogni interpretazione per lei deve essere l'espressione di questa sua concezione dell'amore. Ha sempre saputo, e sa, il non essere bella. E di questa sua non bellezza ha fatto il feticcio del suo credo artistico.

Eppure, Bette Davis ha occhi non comuni: deve molto ai suoi occhi. Sono sempre occhi gonfi di pianto, pieni di dolore. Occhi disperati, amari, tragici. Non ridono mai. Se anche si atteggiano, per un istante, al sorriso, è un sorriso frenetico. Li ricordate in «Ombre cinesi»? Parevano due sfere di vetro. Furono quegli occhi, prima ancora della pistola, che uccisero l'amante.

Poche attrici hanno inoltre una bocca tanto strana come quella di Bette: sensuale e dura a un tempo. La sua bocca, come i suoi capelli, come i suoi occhi, è amara: in essa è tutto il dolore delle donne che non hanno mai ottenuto dalla vita ciò che ardentemente avrebbero voluto o che dalla vita, di tutto, hanno avuto poco o nulla. Le sue sono labbra che paiono sdegnose e invece sono cattive. Ci vuol poco a dire che sono perfide: sono la immagine della perdida. Le gambe, dicono L., competenti, sono le più brutte di Hollywood: storte, corte; sembrano le gambe di una servetta di campagna. Ineleganti. Lei ne parla con infinita trascuratezza, come di tutti gli altri difetti del suo corpo e del suo carattere: «Chi mi ama mi deve amare contro queste gambe. Sono il mio orgoglio: senza di esse sarei perduta, e non saprei mai se è per me o per loro che il pubblico mi applaude e mi vuole veramente bene».

Evidentemente, anche poco attraente, piace. Si ha trovato quattro mariti... L'ultimo, poi, il quarto, William Grant Sherry, dicono le volesse un bene pazzo. Dopo la fuga di Bette, pareva non riuscisse a rassegnarsi: le ha scritto una lettera ardentissima. Pareva la lettera di un collegiale infiammato dal fulgore di una vampa irresistibile. La supplicò, tramite avvocati, amici, amiche, di sospendere la sua istanza di divorzio. L'istanza dell'attrice, com'è noto, era motivata dalla «estrema crudeltà mentale» di William.

Le molte fotografie di William, pubblicate sui giornali in questi giorni, non rivelano certo un caratteraccio. William ha un viso sereno, gli occhi chiari, lo sguardo tranquillo. A Hollywood dicono (è una voce sola) che non è lui, precisamente, dei due, che avrebbe bisogno di uno psichiatra. Lei lo ha piantato in asso e si è portata con sè la piccola e tenera Barbara. Ha chiesto persino la protezione della polizia per essere più sicura che William l'avrebbe lasciata in pace.

Che vuole? Nessuno crede ai suoi motivi, che tutti giudicano pretesti. Che cerca? Ancora una volta, questa straordinaria interprete è scontenta. Non degli altri, ma di sè; e cerca una nuova via, fuori dalla vita che si era creata per la quarta volta. Troverà (ma lo cercherà, poi?) il quinto marito? Forse qualcosa di importante, di serio, di grave è in lei, che non va più. Essa cerca di ottenere dalla vita ciò che le necessita per apparire agli altri quella che vorrebbe e non riesce ad essere. Parlando con un'infinita malinconia di se stessa, un giorno disse a un giornalista americano ch'era andata ad intervistarla: «Una vera attrice può interpretare qualsiasi parte. Perciò non avrà mai nella sua vita una parte vera».

l. c.

Con la presentazione dei modelli autunnali a Londra vengono lanciati quest'anno orecchini, collane, fermagli e braccialetti fatti di perle o di brillanti artificiali.

CORRIDOIO VERDE

Deputati e convittori

Roma, martedì sera.

Montecitorio e Palazzo Madama appaiono da ieri deserti. Deputati e senatori sono partiti verso i loro collegi e vi resteranno fin quasi a metà novembre, quando avrà inizio la nuova sessione parlamentare. Sono partiti un po' sufuriei dopo il *tour de force* dell'ultima settimana del voto. Erano così liari che perfino la modesta bouicde di un deputato piemontese (l'on. Giacchero) ha avuto enorme successo.

— Quale differenza c'è fra un deputato e un convittore?

— ???

— Enorme: il convittore aspetta con impazienza le vacanze per lasciare il collegio; il deputato fa esattamente il contrario.

* * *

Vittorio Emanuele Orlando celebrerà a Roma il 4 novembre l'annuale della vittoria. «Sarà — diceva stamane alla buvette di Montecitorio — una celebrazione solenne a carattere nazionale e per questo sono un po' preoccupato per la mia laringe...».

A questo punto lo statista siciliano ha narrato di avere una grave affezione laringea, che lo fa soffrire molto, e Sono. — ha proseguito — le corde vocali che si allentano come le corde di un violino; ma purtroppo per la mia non c'è una chiave adatta a tirarle. L'unica cura che rispetti l'analogia coi violino è la custodia, cioè il riposo assoluto. Una volta io sperimentai. Giravo per casa con un tacchino sul quale scriveva ciò che mi occorreva. Dalla mia bocca non usciva una parola. Ma resistei poco. Come può un parlamentare seguire una cura così radicale?».

* * *

Il contrasto tra Pella e Corbino a proposito del rapporto lira e dollaro, dopo la svalutazione della sterlina, è stato composto. La riconciliazione è avvenuta domenica scorsa a Montecitorio e l'ha sanzionata una cordiale stretta di mano. Quel giorno il ministro del Tesoro e l'economista liberale si trovarono uno di fronte all'altro, nel corridoio dei passi perduti. Si guardarono fissi per un attimo, poi entrambi abbozzarono un sorriso.

— Ho letto — disse Corbino — il testo del tuo discorso all'Associazione delle banche popolari e ti ringrazio per aver detto che il Governo in fondo segue la mia linea.

— Ma è proprio così — interruppe Pella — perchè tu parlasti e scrivesti subito dopo il ciclone monetario di un nuovo rapporto tra la lira e il dollaro, superiore di un 5 o un 6 per cento a quello di prima del 18 settembre. Bibbene: il rapporto attuale è superiore del 2 o del 3 per cento. La linea del Governo diverge dalla tua — concluse Pella — di appena un 3 per cento.

— Oh — assentì Corbino. — Per un tre per cento non vede perchè i nostri rapporti dovrebbero essere turbati...».

Fu a questo punto che una cordiale stretta di mano sanzionò la «riconciliazione».

Vittorio Statera

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p. p.

ABBA, affettatrici, bilance, bilici, via Giolitti 1 (piazza San Carlo) vende vendita affettatrici Alfa, internamente cromate e verniciate. Prezzi convenienti. Esposizione Lama Rockwell. Visitateci!

ABBIGLIAMENTI acquistiamo argenti, bigiotteria, biancheria, pellicce, rivoltelle alla Edile, Madama Cristina 24, telefono 683-361 (vendita anche rateale).

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Grünghaus originale vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 33-734. 19744 6

AFFETTATRICI Ironwood 250 a 270. Vittoria, Fausto nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Visitate il nuovo ampliato ufficio vendita di piazza Scoubidou 3 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 30-377.

AFFETTATRICI bilance automatiche prevalli Pastore V. Giolitti 9. Telefono 43-140 [illegible]

AGENZIA Defendini, richiesta certificati tipo passaporti, matrimonio ecc Santa Teresa 13, tel. 58-077.

APOA, Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 15. Telef. 40-702. 91107

ASSOLUTE automatiche, consunti, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 41-66.

AUTISTI elettrici fili avvolgimento. Sassi, Giolitti 16, telefono 43-693, 47-192. 00063

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 92, telefono 30-082.

LAMIERE ondulate, materiale ferroso, bronzo, ricupero. Assoluta concorrenza vendiamo. Metallurgica Ealbrato 5. Telef. 21-050.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 906 Telef. 73-814. 13508

LAMPADARI di ogni tipo. Grande assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-718.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano, vendono, acquistano. Omega, Nizza 43. 91718

TRAPANI elettrici portatili, motor cornicie universale, Darapila, silenziosa, alto rendimento. Supporti per trasformatori anche in soliti, precisi trapani da banco serie 1/4 e radiali. Produzioni premie brevettate. Fat, Fiocchi 26d, tel. 40-204.

TUBI zincati, ghisa, diam. 70 vendonsi Gay, Tassoni 90, tel. 30-081.

TUBI da mt. 6 pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 30-081. 13073

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANO insieraesi lametta lamacrine, tranvaria, domicilio. Corso San Maurizio 10, telefono 42-180

ATTREZZATURE, lavori alluminio serie officina artigiana trova universale, tornio, limatrice, revolver. Telefonare 59-305 oppure scrivere cassetta 3087 SPI Torino.

BANDO toeletta cani avvisina proprietà clientela con appoggio; presa consegna domiciliu. Fonda 32. Telefono 51-254. 13541

3 300 CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ALIMENTARIO Ditona posizione cedesi 200.000 causa recisione Raima, Sacchi 34. 13607

ANGOLARE confetteria bar, ingrosso, rimettesi, trentennale perfettamente avviata, clienti, interni, Archiardi, Settembre 58.

AUTORIMESSA 40 posti stazione servizio, lavaggio, riparazioni lucrosamente redditizia, affittasi 3 camere, cedesi 4.500.000. Raima, Sacchi 34.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sassi, Giolitti 16, telefono 43-693, 47-192. 00063

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 30-082.

LAMIERE ondulate, materiale ferroso, bronzo, ricupero. Assoluta concorrenza vendiamo. Metallurgica. Emilio 5. Telef. 21-050.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 906 Telef. 73-814. 13508

LAMPADARI di ogni tipo. Grande assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-718.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano, vendono, acquistano. Omega, Nizza 43. 91718

TRAPANI elettrici portatili, motor cornicie universale, Darapila, silenziosa, alto rendimento. Supporti per trasformatori anche in soliti, precisi trapani da banco serie 1/4 e radiali. Produzioni premie brevettate. Fat, Fiocchi 26d, tel. 40-204.

ABBIGLIAMENTI acquistiamo argenti, bigiotteria, biancheria, pellicce, rivoltelle alla Edile, Madama Cristina 24, telefono 683-361 (vendita anche rateale).

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Grünghaus originale vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 33-734. 19744 6

AFFETTATRICI Ironwood 250 a 270. Vittoria, Fausto nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Visitate il nuovo ampliato ufficio vendita di piazza Scoubidou 3 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 30-377.

AFFETTATRICI bilance automatiche prevalli Pastore V. Giolitti 9. Telefono 43-140 [illegible]

AGENZIA Defendini, richiesta certificati tipo passaporti, matrimonio ecc Santa Teresa 13, tel. 58-077.

APOA, Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 15. Telef. 40-702. 91107

ASSOLUTE automatiche, consunti, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 41-66.

AUTISTI elettrici fili avvolgimento. Sassi, Giolitti 16, telefono 43-693, 47-192. 00063

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 30-082.

LAMIERE ondulate, materiale ferroso, bronzo, ricupero. Assoluta concorrenza vendiamo. Metallurgica. Emilio 5. Telef. 21-050.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 906 Telef. 73-814. 13508

LAMPADARI di ogni tipo. Grande assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-718.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano, vendono, acquistano. Omega, Nizza 43. 91718

TRAPANI elettrici portatili, motor cornicie universale, Darapila, silenziosa, alto rendimento. Supporti per trasformatori anche in soliti, precisi trapani da banco serie 1/4 e radiali. Produzioni premie brevettate. Fat, Fiocchi 26d, tel. 40-204.

ABBIGLIAMENTI acquistiamo argenti, bigiotteria, biancheria, pellicce, rivoltelle alla Edile, Madama Cristina 24, telefono 683-361 (vendita anche rateale).

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Grünghaus originale vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 33-734. 19744 6

AFFETTATRICI Ironwood 250 a 270. Vittoria, Fausto nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Visitate il nuovo ampliato ufficio vendita di piazza Scoubidou 3 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 30-377.

AFFETTATRICI bilance automatiche prevalli Pastore V. Giolitti 9. Telefono 43-140 [illegible]

AGENZIA Defendini, richiesta certificati tipo passaporti, matrimonio ecc Santa Teresa 13, tel. 58-077.

APOA, Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 15. Telef. 40-702. 91107

ASSOLUTE automatiche, consunti, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 41-66.

AUTISTI elettrici fili avvolgimento. Sassi, Giolitti 16, telefono 43-693, 47-192. 00063

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 30-082.

LAMIERE ondulate, materiale ferroso, bronzo, ricupero. Assoluta concorrenza vendiamo. Metallurgica. Emilio 5. Telef. 21-050.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 906 Telef. 73-814. 13508

LAMPADARI di ogni tipo. Grande assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-718.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano, vendono, acquistano. Omega, Nizza 43. 91718

TRAPANI elettrici portatili, motor cornicie universale, Darapila, silenziosa, alto rendimento. Supporti per trasformatori anche in soliti, precisi trapani da banco serie 1/4 e radiali. Produzioni premie brevettate. Fat, Fiocchi 26d, tel. 40-204.

ABBIGLIAMENTI acquistiamo argenti, bigiotteria, biancheria, pellicce, rivoltelle alla Edile, Madama Cristina 24, telefono 683-361 (vendita anche rateale).

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Grünghaus originale vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 33-734. 19744 6

AFFETTATRICI Ironwood 250 a 270. Vittoria, Fausto nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Visitate il nuovo ampliato ufficio vendita di piazza Scoubidou 3 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 30-377.

AFFETTATRICI bilance automatiche prevalli Pastore V. Giolitti 9. Telefono 43-140 [illegible]

AGENZIA Defendini, richiesta certificati tipo passaporti, matrimonio ecc Santa Teresa 13, tel. 58-077.

APOA, Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 15. Telef. 40-702. 91107

ASSOLUTE automatiche, consunti, assortimento bilance automatiche, aff

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 258
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-949

MARTEDI'-MERCOLEDI'
1-2 Novembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

A Torino e Milano si preparano i grandi incontri cittadini

Il campionato nella "settimana dei derby,,

Dopo il successo sui granata

Fatta la pace fra la Roma e il calcio

Fatti nuovi parecchi in campionato. Primo fra tutti quello di chi sta più in basso nella classifica. Il Venezia ha ripartato il suo primo successo: quello di non perdere. E' una gran cosa per chi a perdere aveva fatto l'abitudine. Impressionava quella casella delle partite né vinte né perse, quel pareggiale che rimaneva sempre in bianco, impressionava in un ambiente duro a saperci fare un pochino delle briciole da raccogliere ce ne sono per tutti. C'è voluto un francese per rompere la sfida, un francese di importazione recente che si è messo di lusso e, dopo di avere contribuito per cinque di solo, all'ultima scoperta ha rimediato... cinque dicono a Roma, il primo successo.

Un grande balzo in su dopo di aver parlato di chi sta in giù. Mentre il Venezia, ultimo classificato, guadagnava il suo primo punto in casa che era contemporaneamente il suo primo punto in linea assoluta, la Juventus, sola al comando davanti a una intera muta di inseguitori affamati, perdeva il suo primo punto in casa, che è nello stesso tempo il secondo in linea assoluta che essa non si lasciava nelle competizioni di quest'anno.

Si è visto in questo come in altri incontri della domenica che nelle gare italiane di campionato deve essere lo spirito a dettare il comportamento creando uno stato d'animo adatto all'ambiente, adatto alla difficoltà che si deve affrontare. La tecnica sta non in subordine, ma addirittura al servizio dello spirito, in quelli così, in cui dalle condizioni morali nelle quali si svolge l'incontro — in un paese in cui l'umore e la disposizione dell'animo esercitano sugli uomini una pressione formidabile — propria non ci si può astrarre. Ne sa qualche cosa il Torino, che a Roma, partito con una mentalità, dovette affrontare l'incontro con un'altra per cui non era proprio preparato. E' quello che è avvenuto, alla Sampdoria domenica sul proprio campo contro la Lazio, la Sampdoria che, inebbriatasi della bellezza delle proprie azioni iniziali, è andata a catafascio al momento in cui si è trovata di fronte qualcuno più inebbriato di lei per azioni più belle delle sue.

Noi siamo convinti che se l'infortunio che si abbatté sulla squadra granata nei minuti iniziali dell'incontro di Roma avesse invece preso di mira e avuto per vittima la squadra giallo-rossa, quest'ultima avrebbe avuto la stessa sorte, se non peggiore. Perchè nè l'uno nè l'altro dei contendenti sono moralmente o mentalmente attrezzati per sostenere battaglie dall'esito incerto, battaglie in cui gli avvenimenti possono da un momento all'altro prendere una piega contraria a quella preventivata. Ognuna va sul campo con un'idea preconcetta degli eventi, con un piano mentale già fatto di quello che deve avvenire.

Se l'imprevisto si verifica, allora vanno a catafascio e il piano e la possibilità di affrontare la nuova situazione. Se quello che è successo al Torino fosse successo alla Roma, quest'ultima avrebbe perso più amaramente del Torino, perchè le armi tecniche del granata sono più acute di quelle della Roma e avrebbero trovato nella situazione miglior modo d'impiego.

Si sente sovente, in questi giorni parlare di crisi, di crisette e di crisone. Le crisi sono espressione di malcontento, perchè le cose non vanno nel modo desiderato e sono nello stesso tempo occasioni di sfogo per le ambizioni compromesse, per le invidie inconfessate. Allo stato latente esistono sempre. Saltano fuori incontenibili quando si perde una partita o due — specie se le si perde in casa —, si rintanano quando se ne vince una o due. Domenica mattina c'era aria di tempesta negli ambienti della capitale per quanto riguarda la Roma: domenica sera ad accennare la crisi c'era pericolo di sentirsi rispondere: «Crisi?! Mai ci si è pensato! Mai è andata così bene!».

Come nel caso dell'Internazionale di Milano quindici giorni prima. Gli uomini sono gli stessi nelle loro debolezze e nei loro cosiddetti atti di coraggio sotto tutte le latitudini.

Vittorio Pozzo

Il contrattacco del Como, Gallandi, una delle "rivelazioni" del campionato, si è fatto notare contro la Juventus

A Parigi prima che Mitri salisse sul ring

Un riflettore illuminava il posto vuoto di Cerdan

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

A Parigi il pugilato italiano ha ottenuto un nuovo successo. Mitri, il biondo campione siciliano ha superato il cadetto degli Stock, atleta dalla tenace volontà combattiva, ma povero di risorse tecniche, dal pugno discreto ma non demolitore, come il fratello. Il successo di Mitri è buono, ma non deve essere valutato al disopra del suo valore. Noi riteniamo che il 23 novembre l'italiano possa difendere vittoriosamente il suo titolo contro Jean Stock, che già battè a Milano il 3 aprile '48, e che recentemente perse il confronto con Delannoit. Per il solo fatto che il campione europeo ha battuto nettamente Gilbert non si può però affermare che anche Jean debba essere facile preda. Jean, ignaco combattente come il fratello, è di lui più continuo e più offensivo nelle sue azioni, se non nel pugno. E' però sensibilmente inferiore a Mitri in linea tecnica ed anche in una carta da visita è assai meno platonea di quella di Mitri. Ci pare logico quindi prevedere, in questa Parigi, il giorno 23, una disputa vivacissima ed emozionante, ed una conclusione favorevole al nostro campione.

La serata imperniata sul confronto Mitri-Gilbert Stock ha dato luogo ad una commovente manifestazione in memoria di Cerdan.

Prima dell'incontro ai pugili francesi ex-campioni del mondo, tutti di nazionalità francese, salivano sul «ring» schierandosi davanti alla autorità. Gli ex-campioni erano Marcel Thil, Georges Carpentier, Eugene Criqui, Emile Pladner, divenuto cieco, André Routis e Maurice Holtzer.

Al colpo del «gong», in un silenzio impressionante, tutte le luci si spegnevano ed un fascio di proiettori era diretto ad illuminare il posto lasciato vuoto fra Thil e Carpentier, posto che avrebbe dovuto essere occupato da Marcel Cerdan.

Ad un secondo colpo di «gong» la riunione riprendeva e nell'incontro l'italiano Mitri, campione europeo dei pesi medi, batteva ai punti il francese Gilbert Stock.

A proposito di Cerdan e della sua scomparsa la Federazione francese di boxe avrebbe proposta di sostituire il giovane Laurent Dauthuille al compianto asso del pugilato nell'incontro valevole per il titolo mondiale dei medi contro Jackie La Motta. Pare che il commissario Eagan, presidente della Commissione di boxe per lo Stato di New York, appoggi la richiesta francese.

Ci sembra che la proposta possa venir accettata senza eccessive scandali. Dauthuille, benchè giovane, è malgrado non possegga certo uno stato di servizio agguagliabile a quello di Cerdan, riuscì già a superare, e molto largamente, l'attuale campione del mondo, quattro mesi prima che egli si impossessasse del titolo. Come a suo tempo non si guardò molto per il sottile nel dar la precedenza a La Motta contro Cerdan, innanzando nomi quali Bolloise, Robinson, Graziano e Dauthuille non vediamo perchè quest'ultimo non possa accampare almeno eguali (ma noi riteniamo maggiori) diritti di incontrare per primo La Motta, di quanti ne abbe quest'ultimo a scavalcare gli altri più degni concorrenti.

m. b.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

una lepre su ogni tavola

oggi
LEPRE IN SALMI
DA SERVIRSI CALDA

con purea di patate ● con maccheroni
con risotto ■ con polenta
con patate lessate ● ...e cento altri modi

SIMMENTHAL
Provatela anche Voi!

S. A. SIMMENTHAL - Monza

UOMINI E DONNE
IN 8 GIORNI
SARETE PIU' GIOVANI

I capelli bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i vostri capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Risultato garantito. Non è una tintura, quindi è innocua e si usa come una comune brillantina liquida. Rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi morbidi giovanili. Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - Pinerolo, Torino; presso Profumerie Bazzuro, via Po 15; Dory, via Roma 223; Cornaglia, piazza Carlo Felice. - INCROSSO presso: Lascone, piazza Carlina 17; Camurati Cottani Lagnani, via Avogadro.

SEBA
FORNO ELETTRICO
guoci:
Dolci - Pane - Arrosti
Minestre
MASSIMA GARANZIA
Praticità - Listini gratis
Cavadino
P.ZA FELICE 28 - TORINO
NON E' UN BAZAR

CHIRURGIA PLASTICA
ED ESTETICA
Consultazioni dalle 14 alle 16 presso CASA DI CURA MATER
Via Vittorio Emanuele Regina 14
TORINO — Telef. 51-813

Molte
malattie
della pelle
resistono raramente all'azione della Pomata Cadum. I pregi dell'olio Cadino sono ben noti da secoli ed il merito della Pomata Cadum è quello di averne realizzato una specialità che come dosaggio e come effetto ne rendono l'uso rapido ed attivo. E quindi ben giustificata la fama della Pomata Cadum che è un rimedio eccellente contro le affezioni della pelle: eczema, acne, eruzioni, ecc.

Il diciottenne Tagliapietra che ha stabilito il nuovo record piemontese negli 800 p. col tempo di 1'53"2. (Foto Moisio)

Il record piemontese del vincitore di Reiff

Un minuto, cinquantatre secondi e due decimi è un tempo col quale si può anche entrare in finale alle Olimpiadi. Angelo Tagliapietra lo ha realizzato a 18 anni, domenica al campo atletico torinese. E' un risultato che illumina di viride luce l'avvenire sportivo dello studente bresciano di prima liceo, anche se i 1500 metri sembrano più adatti al compasso non eccezionale delle sue gambe.

Tagliapietra dispone, per natura, di una grande dose di potenziale nervoso, ma non ha struttura atletica ancora completa, specie come torace. Il finale è stato una prodezza ammirabile di volontà, più che uno spettacolo di stile accademico. L'inclinazione del busto ha pur da essere più accentuata perchè il peso del corpo si sostenti all'estrema spinta dei piedi.

Bisognerà cercare i primi 400 metri che risultano passati in 64". Poi Tagliapietra si trovò troppo solo nella lotta contro il cronometro. Una frazione di secondo è stata di certo spezzata allungando lievemente per superare Barocchi. E forse lo sodisfi sono, a fine ottobre, un'ora piuttosto tarda;

E' un complesso di inesito e piccolo contrarietà che domenica non si potevano tutte evitare. La loro eliminazione porterà — a suo tempo — ad un risultato ancora migliore. Lo stesso Tagliapietra rimane sodisfatto, ma non contentissimo. Il suo istruttore, che è il prof. Novi, l'uomo che ha scoperto Consolini, gli aveva predetto un tempo ancora più brillante. I pronostici non tennero forse nel dovuto conto il molto lavoro del giovane atleta nell'annata che va a finire.

Comunque, 1'53" e 2/10 è meritevole, in quelle condizioni ambientali e per un quasi adolescente. Si tratta del secondo miglior tempo 1949, dopo quello di Frasconi (1'52"7/10). A Udine, il 31 luglio, Tagliapietra segnò 1' 56" e 7/10. A Brescia, l'8 ottobre, battendo sul chilometro il grande Reiff, il vincitore aveva fatto — di passaggio — registrare ai cronometri 1'58" e 6/10.

Il tempo di domenica non è soltanto il nuovo record piemontese primato precedente, 1941 Bard, 1'53"9/10). E non è semplicemente una conferma impressa di valore personale. E' lo sforzo generoso di un atleta per il suo club, la «Bianchi», la quale — grazie a quel risultato — passa in testa alla classifica del Gran Premio di Società, distaccando di 5,12 punti il suo accanito avversario, il C.S.I. Brescia. Può voler dire la vittoria finale.

c. z.

Prime voci sulla squadra azzurra mentre si pensa a Torino-Juventus

Entriamo nella settimana dei confronti cittadini di Milano e di Torino, e nel nuoto di Inghilterra-Italia. I grandi avvenimenti calcistici si susseguono con ritmo impressionante.

E ancora Francia e Jugoslavia verranno da noi a disputare la loro finalissima, e le nostre società sono sempre allettate da proposte di incontri amichevoli. Dove si svolgeranno tutte queste gare?

Per la partita di Londra si è avuta ieri una comunicazione: lunedì 7 novembre verrà reso noto il primo elenco dei chiamati alla maglia azzurra. Più che di una vera e propria convocazione si tratterà di una presa di contatto, tanto per vedere a che punto sono gli elementi disponibili. Al solito la Nazionale entra in scena nell'imminenza di confronti impegnativi di campionato. Bisognerebbe vedere lunedì prossimo se le rivalità cittadine non avranno procurato danni ai protagonisti del «derby». Questo dovrebbe essere un nuovo motivo per incitare le squadre alla correttezza, e ad onore del vero bisogna riconoscere che tanto nella coppia torinese, quanto nella milanese il gioco duro è una rarissima eccezione.

In quanto ai nomi che verranno inclusi lunedì nel Comunicato n. 1 relativo alla partita di Londra non v'è certamente da invidiare chi deve provvedere alla formazione della rappresentativa. Dei giocatori che presero parte alle partite di Firenze e Budapest parecchi sono apparsi fuori forma nelle ultime gare di campionato. Così Moro non ha soddisfatto troppo a Roma, Annovazzi è apparso lento a Torino, Amadei Agura tra... le riserve dell'Inter, tanto per citare esempi famosi. Ma alla partenza per Londra mancano ancora 25 giorni. E c'è da scommettere che la maglia azzurra, anche questa volta, opererà i miracoli.

I risultati di domenica stanno già passando agli archivi; ma non c'è tempo per commenti: nel regno degli appassionati sta entrando a vele spiegate la decima giornata del torneo, quella che, non si sa se per volere del destino o se volutamente studiate, porterà il tifo a temperature equatoriali nei derby.

Le squadre torinesi non annunciano, per il momento, particolari sistemi d'allenamento. «Tutto normale», si dice in giro, e poi si vedrà. L'infermaria biancoverde ha intanto capitato gli infortunati di turno: Boniperti, per una contusione all'avambraccio sinistro, e Praest, sofferente per dolori reumatici di lieve natura. Per il centravanti non ci sono dubbi: egli domenica giocherà.

Praest, invece, sta attivamente curando il suo malanno a base di iniezioni endovenose: i risultati della terapia cominceranno a vedersi verso la fine della settimana. Comunque anche Vivolo è entrato nello «spirito» della preparazione collettiva.

Al Torino poche novità: rientrati da Roma, i granata hanno osservato ieri completo riposo. Oggi c'è adunata per il solito bagno e il solito massaggio, domani ci sarà allenamento atletico, e giovedì breve partita di preparazione. Tale il programma, che non è detto non possa variare. Le informazioni mediche danno per migliorato Picchi, mentre nulla di nuovo per Cuscela, che sarà assente ancora per parecchio tempo.

Le squadre si preparano sul campo e i tifosi s'arroventano in discussioni-dume: è la legge di tutte le settimane che precedono i grandi confronti stracittadini. Pare, però, che questa volta la preparazione dei tifosi riservi delle novità strane per il pacato carattere dei piemontesi. Se vincerà il Torino, domenica sera vedremo farsi condurre a passeggio per le vie della città un magnifico esemplare della razza taurina, debitamente drappeggiato in granata. Si dice che farà tappa in piazza San Carlo, precisamente non a scopo turistico.

I tifosi dell'altra sponda saranno presi alla sprovvista in caso di vittoria granata. Essi sono stati avvisati dallo stesso organizzatore dell'originale manifestazione, che è un noto dirigente della S. S. Ceniala, ma non sanno come preparare una contromanifestazione. E' difficile di questi tempi trovare disponibile una zebra. Leggeremo in questi giorni un annuncio pubblicitario così concepito: «Cercasi zebra stesse in affitto»?

L'incontro a Chicago tra il campione del mondo Ike Williams e l'italiano Livio Minelli finalizzato per il 4 novembre prossimo, non avrà più luogo.

Il terzino Busi del Novara è stato acquistato dal Piombino.

Francia-Jugoslavia a Firenze o a Padova?

ROMA, martedì sera.

Lo sparaggio tra Francia e Jugoslavia per l'ingresso in finale nella Coppa del Mondo, si svolgerà certamente in Italia, ma non il 27 novembre, come era stato precedentemente annunciato.

La F.I.G.C., richiesta dell'ospitalità, aveva proposto la data del 20 novembre, giorno in cui la nazionale italiana sarà impegnata a Londra contro l'Inghilterra, ma desiderando logicamente i contendenti un giorno festivo — che non potrà essere il 27 novembre, data che non conviene alla Federazione jugoslava — è probabile che venga di comune accordo stabilita l'effettuazione della partita l'11 dicembre, su un campo libero da impegni per incontri di campionato serie A.

Gli stadi disponibili per questa data sono quelli di Firenze, Padova, Trieste, Como e Busto. I primi due paiono favoriti.

Ciclisti torinesi in Argentina

Nei primi giorni della settimana ventura due corridori della Pirelli, il torinese Antonio Covolo assente di recente, e il lombardo Franco Fanti partiranno in aereo da Roma con il loro direttore sportivo Piero Bertolazzi alla volta del Sud America per prendere parte alla Mille Miglia argentina. La classica gara di 1609 chilometri prenderà il via da Cordoba il 17 novembre per raggiungere Buenos Aires in 9 tappe con un solo giorno di riposo.

La squadra di Covolo e Fanti varrà integrata dal torinese Mario De Benedetti, che da qualche tempo si è recato a mettere in Argentina e probabilmente dal campione locale Michelangelo Faisi, di cui si parlò nell'estate scorsa, quando si trovava nella nostra città con la carovana Coppi.

In preparazione per il campionato del mondo. Dopo la grande corsa a tappe Covolo e Fanti hanno intenzione di partecipare ad altre gare argentine tra cui la 12 ore e la 24 ore, caratteristiche competizioni su circuito attraverso il parco di Buenos Aires. Il serio corridore torinese che nel recente giro di Lombardia ha conquistato il quinto posto, dopo aver vinto la disavventura di scoppiare una padrella in partenza, si propone di continuare nella Mille Miglia le belle tradizioni dei corridori italiani in Argentina. Il ritorno dei due grigio-rossi è previsto per il principio di gennaio.

Un'altra spedizione nel Sud America stanno preparando Ghella e Benfenati che contano di partire verso i primi di dicembre. I due pistard, che hanno già un contratto per 10 riunioni, faranno una tournée di circa due mesi scendendo in gara in Argentina, Chile, Uruguay e persino a Cuba. La Freyra, nel frattempo, allestirà la sua nuova squadra per la prossima stagione. Confermati Ferrari, Pedroni e Fanti con l'aggiunta di Covolo, la maglia grigio-rossa sarà indossata da due giovani toscani, il campione italiano dei dilettanti Cioli e l'ex-dilettante Giusti passato di categoria nel Giro di Lombardia in cui subì a Gallarate. Le cronache sono invece le riconferme di Simonini, Barducci e Dozi, mentre Franchi si è trasferito alla nuova firma cittadina Taurea che schiera quest'anno il rosso-alabardati Luciano Maggini e Martini e il benedettino Astrua.

Ciclista preso a pugni nella "Sei giorni,, di New York

New York, martedì sera.

Dopo la revanche vinta polemicamente verificatasi alla partenza della «sei giorni siciliana», un altro incidente ha turbato (ieri sera la manifestazione.

Il francese Parmo che faceva coppia con l'americano De Rocco, ad un certo punto scendeva di bicicletta e si lanciava contro uno spettatore che lo aveva ingiuriato. Altri due spettatori lo immobilizzavano e il primo gli assestava numerosi pugni in faccia. Quando la polizia è accorsa sul luogo il ferrato si era già allontanato.

Alle società italiane di calcio non piace che la FIGC tenga i milioni

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, martedì sera.

O i denari o lo sciopero si è minacciato nel Congresso di Brescia

Adilio Totocalcio e addio alle domeniche se le società italiane, dichiarando lo sciopero, non lasceranno scendere in campo le loro belle squadre. Non è un'ipotesi avventata: troviamo la proposta fra quelle presentate da alcuni dirigenti intervenuti alla riunione di oggi.

A distanza di quattro mesi dal primo congresso della società di calcio, la commissione allora nominata con il compito di risolvere i gravi problemi finanziari che minacciano il scendiamo fino al fallimento molti bilanci, ha infatti convocato per oggi, nel ridotto del teatro Grande, il secondo congresso. Diciassette società della 2ª di categoria A, 14 delle 32 di categoria B, 67 delle 76 di categoria C, erano rappresentate a questo congresso dai rispettivi delegati, di fronte ai quali il presidente della commissione lesse una particolareggiata relazione sui lavori svolti durante i quattro mesi.

«Premesso che la situazione economica della quasi totalità delle società di calcio è preoccupante, quando non è disastrosa, è urgente prendere provvedimenti — ha detto il presidente della commissione.

Si sono avuti promessi di sgravi fiscali, si è intervenuto al problema Pro, Andreotti, è stata richiesta alla F.I.G.C. la distribuzione delle somme della stessa riservate dal C.O.N.I. e provenienti in gran parte dal Totocalcio (e la decisione su questo punto è stata rimessa alla riunione del Consiglio della Lega che si terrà il 6 novembre a Salsomaggiore), tale somma si può calcolare intorno ai sedicento milioni, è stato richiesto al C.O.N.I. di versare il completo 0,40 per cento alla F.I.G.C. per gli esercizi passati; contemporaneamente è stato chiesto un miglioramento di tale percentuale della misura almeno di un nuovo 3 per cento da ricavare dal monte premi e dall'ente organizzatore Totocalcio per un 2 per cento.

Il C.O.N.I. a queste richieste, ha opposto una sua proposta: che si ottenga dallo Stato una riduzione su quanto lo Stato stesso incassa tramite il fisco. Campa cavalla. Promesse piene o caute vane sono state a josa, ma a tutto oggi nulla si è realizzato e ogni si è deciso un termine: alle precise proposte avanzate dalla commissione, gli organi interessati risponderanno il 16 dicembre, ultimo termine decorso il quale, previo un terzo congresso, si verrà ai ferri corti e attraverso la costituzione di un'associazione fra le società per la difesa economica e sportiva delle società stesse, si correrebbe a mezzi più drastici, come la non partecipazione ai campionati del mondo e alle attività internazionali, o, ultima ratio, proclamando quel singolare, imprevedibile sciopero, col accennammo.

Dopo sette ore di vivaci discussioni i congressisti hanno votato l'ordine del giorno.

r.

L'Alessandria in ripresa

Speranze di Carcano per la squadra grigia

Alessandria, martedì sera.

I grigi sono tornati alla vittoria dopo due scontitti consecutivi. Il successo ha rialzato le quotazioni morale dei giocatori, anche se la disputa con i grigionesi non è stata di alto valore stilistico. All'incontro era presente il commissario tecnico Carcano, che ha espresso la sua fiducia nel progressivo miglioramento tecnico della squadra, alla resurrezione della quale continueranno a collaborare l'allenatore Fiaky e il consulente tecnico Avalle.

Carcano — che è stato richiesto anche dal Bologna — seguirà il lavoro settimanale dei grigi e giovedì pomeriggio terrà nuovi esperimenti in preparazione della partita di domenica col Pisa, per la quale saranno disponibili anche Rawolff e Guaschino.

Dai festival passiamo all'atletica. Il marciatore Guglielmi dell'Alessandria Unione Atletica, ha presentato ultimata la sua preparazione per la grande gara dei 100 Km., è preoccupato però della data prescelta — domenica prossima — e solo annunciata sabato scorso. Egli si attendeva logicamente che la gara si svolgesse il 23 novembre per dare modo ai concorrenti di prepararsi in modo sufficiente. Tuttavia le eccellenti condizioni di salute dell'alessandrino, registrate dal controllo medico, fanno sperare nella sua quarta vittoria consecutiva, sulla più sopra competitivale nazionale.

Il pesi medio Jannilli ha battuto ai punti ieri sera a Bologna il francese Wemas.

La finale del doppio maschile del campionato italiano juniores di tennis è stata vinta da Destefani-Agozzi.

L'incontro Finlandia - Italia di pugilato dilettanti, svoltosi ieri a Helsinki, si è chiuso con 8 vittorie a 4.

La morte sul ring di Saronno

"Tutto regolare,, nel rapporto arbitrale

MILANO, martedì sera.

Sul mortale incidente pugilistico nel quale ha trovato la morte sabato sera a Saronno il medio leggero ventenne Lino Rottoli, il rapporto arbitrale, pervenuto ieri al Comitato lombardo della F.P.I., precisa che l'incontro si è svolto in perfetta regolarità.

Ciò contrariamente all'opinione di alcuni testimoni oculari, i quali assicurano che il Rottoli, andato al tappeto nella seconda ripresa per il conto di 3 secondi, si è rialzato a gran fatica ed è stato nuovamente colpito prima che potesse rimettersi in guardia.

Per informazioni rivolgersi al
UFFICIO VENDITE DI TORINO - Via Roma, 161 - Telefono 553-338